ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2$^{8}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 24 Maggio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7437

# LE DICHIARAZIONI DI PRINETTI
## sulla politica estera dell'Italia.

ROMA 23 (N). Camera. Si discute il bilancio degli esteri. Dopo un discorso di Guicciardini, favorevole alla Triplice e di Cirmeni invocante dichiarazioni esplicite circa le recenti dichiarazioni di Goluchowski alle Delegazioni austro-ungariche, parla Barzilai (segni di attenzione).

### Il discorso di Barzilai.

Barzilai: Svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera non approva la politica estera finora seguita e passa all'ordine del giorno". Afferma la costante e completa coerenza dell'Estrema sinistra in fatto di politica estera, e più specialmente per ciò che si riferisce alla Triplice alleanza, la quale crede abbia avuto, fin dal principio, lo scopo prevalente di impedire il riavvicinamento dell'Italia alla Francia. Non può quindi approvare una alleanza che ci impone il sacrificio di gravi interessi. Non crede che incomba all'Italia il compito apostolico di contribuire a mantenere la pace per conto e beneficio di altri Stati che ne profittano per la loro politica, mentre l'Italia non fa o non può fare la sua politica se non malgrado la Triplice alleanza (segni denegativi del ministro degli esteri); tanto è vero che Bismarck ha creduto di annunziarne la rinnovazione 18 mesi prima che scadesse (approvazioni all'Estrema). Rileva che nessun risultato positivo fu ottenuto dall'Italia in conseguenza della Triplice. Ricorda a questo proposito che recentemente, in presenza delle autorità ufficiali austriache del Tirolo ad Innsbruck, furono fatte sconvenienti osservazioni relative a questioni interessanti le più alte idealità del nostro paese. Crede che la posizione dell'Italia in Europa si rafforzerebbe uscendo dalla Triplice senza accostarsi ad altri aggruppamenti, e meglio contribuirebbe a garantire la pace; mentre l'aver confermata quella lega lascia disarmata l'Italia per il rinnovamento dei trattati di commercio, non essendo oggi nemmeno possibile credere che i Governi austriaco e germanico siano in grado di resistere alle formidabili pressioni di interessi che si affermano nei rispettivi parlamenti e che vogliono la loro effettiva soddisfazione (commenti). Osserva che l'Italia ha avuto il torto di parlare troppo di occupazioni immaginarie che ci hanno messo in diffidenza con tutti. Certo l'Italia non può disinteressarsi dell'equilibrio del Mediterraneo, nè permettere che sia peggiorata la condizione attuale; ma non potrebbe neanche permettersi un'azione che fosse pretesto per turbare altri equilibrii, creando a noi danni assai più gravi. Se è vero che la Triplice non è fatta per un „casus belli" con la Francia, domanda perchè l'Italia non potrebbe fare con la Francia un accordo speciale capace di rappresentare la politica ideale dell'avvenire (bene all'Estrema).

### Le dichiarazioni di Prinetti.

Prinetti, ministro degli esteri (segni d'attenzione): „Gli oratori che hanno interloquito su questo bilancio comprenderanno agevolmente come a me non sia concesso di seguirli passo passo. La mia risposta assumerà forma di dichiarazioni, le quali però saranno sufficienti a soddisfare gli animi imparziali.

„In quanto riguarda l'attitudine nostra relativa a Tripoli, non posso nulla aggiungere a quanto dissi alla Camera il 15 aprile rispondendo all'on. Branca. Non potrei se non ripetere oggi le parole allora pronunciate, alle quali mi riporto integralmente.

„Su questo argomento poi l'onor. De Martino mi ha indirizzato una domanda precisa alla quale sento il dovere di dare una precisa risposta. L'onor. De Martino mi ha chiesto se dopo il trattato del 1899 l'Inghilterra ha avuto occasione di fare al nostro Governo per le frontiere orientali della Tripolitania identiche assicurazioni a quelle della Francia per le frontiere occidentali. Rispondo in modo semplice ma esauriente: sì, queste assicurazioni si sono fatte.

„Alcuni oratori, che hanno parlato dell'Albania, si mostrarono preoccupati delle relazioni nostre coll'Austria-Ungheria riguardo quella regione rilevando come il conte Goluchowski non ne abbia parlato quest'anno nei suoi discorsi alle Delegazioni, mentre l'anno scorso ne parlò abbastanza diffusamente. Mi sembra che appunto l'averne parlato diffusamente lo scorso anno sia il motivo molto semplice per non averne riparlato quest'anno. Su questo argomento non potrei che ripetere quanto l'anno scorso ho detto: l'intesa che allora dal discorso del conte Goluchowski e dal mio apparve esistere tra l'Austria-Ungheria e l'Italia su questo punto, non ha subito alcuna variazione.

Intorno alla portata di questo accordo, mi riferirò a quanto dissi lo scorso anno. Dopo avere ripetuto le parole del mio predecessore, che cioè i governi avevano ravvisato nel mantenimento dello „statu quo" la migliore tutela dei loro reciproci interessi, io allora aggiunsi: „posso affermare che entrambi i governi assistono e assisteranno concordi, con animo lieto e col più completo disinteresse, al complessivo naturale sviluppo del popolo albanese". Da queste parole appare chiaro che lo scambio di vedute tra i due Governi è arrivato sino all'estremo limite concesso dal rispetto e dalla lealtà, doverosi verso uno Stato vicino ed amico (commenti).

„Vengo ora, o signori, all'argomento che ha maggiormente preoccupato gli interpellanti. Voglio accennare alla Triplice alleanza. Ciò che ha detto il conte Goluchowsky nei suoi recenti discorsi alle Delegazioni, a proposito della Triplice alleanza, è l'esatta esposizione delle cose. I tre governi alleati non hanno ancora firmato, ma si sono formalmente manifestati il loro proposito di addivenire in tempo utile al rinnovamento della Triplice alleanza.

„Ci viene consigliato di seguire una politica di isolamento. A dire il vero, per propugnare simile indirizzo politico, il momento non mi sembra bene scelto. Mentre assistiamo ad una tendenza generale di tutte le potenze di stringere fra loro nuovi vincoli o a consolidare gli antichi, nessuno in questo momento desidera di essere solo. Persino l'Inghilterra, che è pure la più grandiosa compagine umana apparsa sotto il sole, ha abbandonato testè quello splendido isolamento nel quale la tradizionale politica inglese ravvisava da più di mezzo secolo il migliore strumento della sua grandezza.

„E' vero ciò che alcuni hanno osservato, avere cioè, oggi, dopo l'accordo con la Francia pel Mediterraneo, perduto molto del suo valore la ragione da cui apparve determinato l'ingresso dell'Italia nella Triplice. Ma è un errore, che bisogna dissipare, il credere che quella ragione sia stata allora la sola a determinare l'attitudine del Governo del re. Anche allora vi contribuì largamente la considerazione che si dovevano tutelare altri interessi pure non lievi per l'Italia. E da allora la importanza e la necessità di tutelare questi interessi è notevolmente cresciuta anzichè diminuita.

„Così col rinnovamento della Triplice sono in grado di rispondere all'on. Chimienti che riguardo la questione balcanica, anche all'infuori della speciale intesa per l'Albania, l'Italia può sentirsi sicura che nessuna combinazione per essa pregiudizievole può essere a sua insaputa conchiusa.

„E sono anche in grado di rispondere all'on. De Marinis che qualora, contro la nostra volontà e contro la nostra opera sinceramente intesa a conservarlo, lo „statu quo" nel Mediterraneo dovesse essere turbato, l'Italia può esser certa di non trovare nessuno che attraversi il cammino delle sue legittime aspirazioni.

„Dimostra che senza la Triplice noi dovremmo fare grandissimi sacrifici per completare le nostre difese di terra e di mare. Quanto alla causa della pace, giudica per essa provvidenziale la tendenza che conduce oggi le grandi potenze del mondo a raccogliersi in agglomerazioni sempre più grandi. La storia di dieci secoli dimostra in modo preclaro che le guerre sono divenute sempre meno frequenti man mano che gli organismi politici sono divenuti più vasti. Per questo aspetto la divisione dell'Europa continentale qual'è venuta formandosi in due potentissime compagini, senza alcuna asprezza tra esse, è certamente un grande elemento di pace per l'Europa e per il mondo. La Triplice quale è e quale sarà, completamente e unicamente pacifica e difensiva, continuerà sempre più ad essere per l'avvenire come lo fu per lunghi anni precedenti, il più robusto baluardo per la causa della pace. Sono fermamente convinto, signori, che gli apostoli della pace sarebbero i primi a condannare la opera mia quando, non rinnovando la Triplice alleanza, avessi spezzato un così efficace istrumento di equilibrio e di pace di cui oggi è mio debito - nella posizione in cui mi trovo - di saper apprezzare quale difesa esso sia per la tranquillità dell'Europa.

„Ma è stato detto che il rinnovamento della Triplice alleanza avrà per effetto di raffreddare nuovamente le buone relazioni nostre con la Francia, così felicemente ristabilite. La Triplice non impedisce a nessuno dei suoi contraenti di addivenire ad accordi con le potenze che ad essa non appartengano. Il fatto ha in modo luminoso dimostrato la verità di questo asserto.

„Ma a me preme di affermare oggi qualche cosa di più: la Triplice alleanza, non contenendo nulla di aggressivo nè direttamente nè indirettamente verso la Francia, e nulla che ne minacci la tranquillità e la sicurezza, non può costituire in modo alcuno un ostacolo alla conservazione e allo svolgimento di relazioni cordiali verso la sorella latina, di cui siamo e vogliamo restare amici.

„Come ebbi già occasione di dichiarare alla Camera quanto la Francia e l'Italia hanno preso in esame le questioni che nel Mediterraneo apparivano essere tra loro cagione di dissenso, esse furono condotte a constatare che i loro reciproci interessi potevano facilmente conciliarsi. Importa adunque evitare che malintesi ed equivoci possano nuovamente turbare i loro buoni rapporti. E poichè venne affermata l'esistenza tra alcune potenze centrali di convenzioni o protocolli aggiuntivi alla Triplice, che ne modificherebbero il carattere pacifico ed anzi avrebbero carattere aggressivo verso la Francia, a me preme oggi solennemente di dichiarare che non esiste nessuna convenzione, nessun protocollo di tale natura (bene).

„Parecchi oratori hanno affermato che il rinnovamento della Triplice doveva camminare di pari passo con la conclusione dei nuovi trattati di commercio. La Camera facilmente comprenderà come non essendo ancora stata approvata dal Parlamento germanico la nuova tariffa doganale dell'impero, e non essendo ancora concordata tra le due parti della monarchia asburghese la nuova tariffa generale austro-ungherese, un negoziato per il rinnovamento dei nostri trattati commerciali con gli imperi centrali non è finora possibile. Quindi fra i tre Governi questo argomento non ha potuto essere esaminato se non in massima, e solo ha potuto dar luogo ad affermazioni di principii.

„Dissi l'anno scorso e ripeto ora, che la politica estera, qualunque siano i suoi successi in altro campo, non potrebbe essere giudicata nè abile nè fortunata se non riescisse ad assicurare al proprio paese utili e vantaggiose relazioni economiche. Ebbene, io sono fermamente convinto che l'avvenire dimostrerà come la politica da noi seguita avrà tra gli altri anche questo felice effetto, di procurare all'Italia un equo trattamento nei futuri negoziati commerciali.

Prinetti così conclude: Signori! Sull'orizzonte politico nessuna nube appare allo sguardo foriera di vicina tempesta; è sempre prevalente la tendenza in tutti di risolvere man mano con reciproci accordi e con le arti pacifiche della diplomazia, le questioni che si presentano, quelle questioni che nei tempi andati più spesso conducevano all'estrema ragione delle armi. I destini dei popoli oggi si decidono altresì nelle continue combinazioni per la pace. L'Italia, associata coi due grandi imperi centrali in cortese e pacifica alleanza, e sinceramente concorde con ciascuna delle due altre grandi potenze mediterranee, mentre porta un valido contributo alla causa della pace, ed esercita nel consorzio delle nazioni opera moderatrice e conciliativa, può attendere con efficace vigilanza allo svolgimento dei suoi legittimi interessi e della sua legittima influenza e può guardare fidente al suo avvenire (approvazioni, commenti).

### L'affare di S. Girolamo

Chimienti: Invoca dal ministro dichiarazioni circa l'affare di San Girolamo. Domanda se la soluzione data alla vertenza diplomatica possa aumentare il nostro prestigio.

Caetani: Svolge il suo ordine del giorno il quale approva la politica estera finora seguita.

Prinetti: Dichiara all'on. Chimienti che la questione da lui sollevata non può riguardare il ministro degli esteri, ma quelli dell'interno e di grazia e giustizia. Dichiara poi che nessuna delle parti interessate mette in dubbio che la questione debba essere risoluta sotto l'impero della legge italiana, e che le modificazioni agli statuti di S. Girolamo dovranno riportare l'approvazione delle autorità amministrative italiane. Dichiara infine che non è mai esistito un intervento diplomatico (denegazioni di Chimienti). La verità è che l'Austria, senza parlare di protettorato, ha invocate amichevolmente il diritto di tutelare gli interessi dei suoi sudditi all'estero, nello stesso modo che noi reclamiamo il diritto di tutelare i nostri connazionali sparsi in tutto il mondo. Dimostra che nello stato attuale della controversia il Governo non poteva col suo intervento pregiudicare tante gravissime controversie giuridiche. Una sola cosa doveva fare ed ha fatto: curare che rimanesse indiscussa anche di fronte a questa questione la sovranità dello Stato italiano.

Chimienti: Dichiara che il ministro non ha confutato le sue asserzioni nè risposto alle sue domande. Non può approvare la condotta del Governo in tutta questa questione.

Si approvano quindi 37 capitoli del bilancio.

### L'interpellanza Pelloux.

ROMA 23 (N). Senato. Il presidente legge una lettera del senatore Monteverde con la quale accompagna il busto di Verdi da lui eseguito per le sale del Senato.

Si discute l'interpellanza di Pelloux „sull'interpretazione che il ministero dà all'art. 51 dello statuto".

Pelloux: Protesta contro le parole dettegli nella seduta del 25 aprile dal ministro dell'interno; fu una gratuita offesa verso chi esercitava un suo diritto. Le sue dichiarazioni circa la militarizzazione dei ferrovieri, ch'egli ritiene un provvedimento indispensabile, non scandalizzarono nessuno dei militari che le udirono. Il ministro dell'interno gli lanciò l'accusa di promuovere l'indisciplina, minacciandolo come generale.

L'accusa non lo raggiunse, nè teme la minaccia. La sua lunga e onorata carriera è quasi prossima alla fine. Come senatore sente il dovere di chiedere al presidente del Consiglio se è questa l'interpretazione che un Governo che si vanta liberale dà all'art. 51 dello Statuto. L'oratore dimostra che dalla discussione parlamentare la disciplina non può venire offesa. Conclude dichiarando di sperare che il Presidente del Consiglio vorrà dargli una risposta la quale assicuri il Senato che la libertà di discussione sarà maggiormente rispettata in avvenire.

Zanardelli: Il Governo interpreta l'art. 51 nel modo più retto e più liberale. Lo prova il fatto che l'interpellante non ebbe alcun danno nè morale nè materiale per le dichiarazioni fatte il 25 aprile. Crede solo che la posizione dei senatori e dei deputati che sono funzionari pubblici, imponga certe riserve e certi doveri che fortunatamente sono nelle abitudini dei senatori e dei deputati.

Se ciò non fosse occorrerebbe una legge che limitasse la posizione dei funzionari senatori e deputati. Ripete che è convinto di aver sempre dato all'art. 51 l'interpretazione più larga e più liberale (vive approvazioni).

Dopo breve replica di Pelloux, l'interpellanza è esaurita.

### LO SGOMBERO DELLA MARTINICA
#### non sarebbe necessario.

PARIGI 23 (N). Parecchie migliaia di persone abbandonarono Fort de France e si recarono a Caienna. Il governatore annuncia che per ora non è necessario lo sgombero dell'isola. Per un' eventuale occorrenza c'è a disposizione un piroscafo francese.

#### Le osservazioni d'un giornalista.

BERLINO 23 (N). Il corrispondente speciale del *Lokal Anzeiger* telegrafa da Fort de France quanto segue circa la sua visita a S. Pierre: „Intrapresi una gita a cavallo intorno al Pelée e ne tentai la salita, avanzandomi finchè mi fu possibile. Osservai che il fango eruttato dal cratere si è riversato giù per le falde della montagna in forma di torrenti. Secondo l'opinione dei geologhi, la città era stata invasa istantaneamente da gas infuocati che provocarono l'incendio della città.

Osservato attraverso un cannocchiale, il Pelée sembra avere due crateri. Il prof. Roussel crede che uno dei crateri abbia eruttato cenere e l'altro fango, e che i bagliori durante le eruzioni, anzichè dal fuoco, provenissero da fenomeni elettrici. Tutta la popolazione teme nuove eruzioni; si ritiene che anche Fort de France sia minacciata. Non condivido però quest'opinione perchè il fango eruttato verrebbe certamente trattenuto per via".

### ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 23 (N). Camera dei deputati. (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

#### Il conflitto fra l'Austria e l'Ungheria.

Dopo l'approvazione del bilancio prende la parola Breiter (polacco) per motivare la sua proposta d'urgenza invitante il Governo a fare comunicazioni circa lo stadio in cui si trovano le trattative per il compromesso.

Breiter dice fra altro: La situazione è divenuta tale da doversi domandare al dott. de Koerber, se anche egli abbia preso le disposizioni necessarie per il caso che si istituisse il territorio doganale indipendente. L'oratore dice che le trattative per il compromesso gli sembrano una bella e buona commedia. Vi sarebbe ragione di sospettare che il compromesso sia stato conchiuso già da parecchio tempo, e che ora non si tratti più tanto d'una questione economica, ma bensì d'una vertenza dinastica. Breiter attacca violentemente il presidente dei ministri ungheresi e prega la Camera di votare l'urgenza.

Il dott. Gross, tedesco-progressista, dichiara che il suo partito, quantunque i suoi postulati nazionali non sieno stati esauditi, si è imposto una certa riserva soltanto per non indebolire la posizione del Governo di fronte all'Ungheria.

#### Parla il capo del Governo.

Il dott. Körber, presidente dei ministri, si alza e fa la seguente dichiarazione: Eccelsa Camera! Il Governo ha già ripetutamente esposto con quali intenzioni e con quali sentimenti esso sia entrato nelle trattative per la regolazione dei rapporti economici coll'Ungheria, e credo che il pubblico sia anche stato informato esaurientemente circa il corso dei negoziati. Tanto meno mi sembra opportuno di fare qui ulteriori comunicazioni in proposito nell'imminenza d'una decisione. Non posso che ripetere quanto ho già detto molto tempo fa (interruzioni dai banchi dei pangermanisti) cioè che noi siamo fermamente risoluti a tutelare con tutta energia gl'interessi vitalissimi di questa parte dell'impero; è naturale che in questo intento ci sia di guida soprattutto l'idea di mantenere l'antica unione economica coll'Ungheria. A quest'idea noi rinunceremo solo quando ci si costringerà (segni d'attenzione). In nessun caso saremo *noi* i primi a scuotere il legame che tiene raccolte le forze della monarchia. Quando però si trovasse dinanzi alla necessità d'una risoluzione estrema, il Governo dovrà adottarla; esso non ignora e non ha mai ignorato tutta la portata d'una simile determinazione. Per ora crede che nessuno s'aspetterà da me, ch'io, nel momento attuale - dunque mentre ci troviamo impegnati in trattative - dica più di quanto ho detto (interruzione dei pangermanisti) a rischio di compromettere il raggiungimento di quella meta cui noi seriamente aspiriamo.

Assolutamente fuor di luogo sembrano a me gli attacchi personali diretti qui contro il signor presidente dei ministri ungheresi, da uno degli onorevoli preopinanti. Secondo la mia opinione, il rispetto dovuto al capo del Governo d'un altro Stato non deve essere fatto dipendere dal giudizio sulla sua attività politica. Quantunque io debba riconoscere che talvolta le nostre idee in questioni di molta importanza divergono notevolmente, pure non dimentico giammai che quell'uomo di Stato, il quale gode la generale fiducia, fa onore alla monarchia della quale l'Ungheria fa parte, e quindi non merita gli attacchi che qui furono contro di lui scagliati (applausi. Interruzioni dei pangermanisti. Proteste dei cristiano-sociali).

#### Un battibecco.

Schönerer: I cristiano-sociali sono il partito più corrotto ch'esista! Essi tradiscono e vendono l'Austria all'Ungheria.

Lueger: Vada a scrivere un altro libello! (allude all'opuscolo Schalk contro Wolf). Vada a casa! (interruzioni). Il presidente suona ripetutamente il campanello ed ammonisce i deputati a mantenersi calmi.

Schönerer (a Lueger): Schiavo degli ebrei! (ilarità); scudiero del signor Rothschild, (Rumori prolungati).

Körber: continuando la sua risposta a Breiter dice di essere perfettamente conscio dei suoi doveri; aggiunge ch'egli assume da solo la responsabilità per tutto quanto avviene nelle trattative coll'Ungheria. Crede che nel momento attuale sia necessario conservare sangue freddo, e prega la Camera di astenersi per intanto da qualsiasi deliberazione in merito alla vertenza pendente coll'Ungheria.

Malik: Tutto il parlamento ingoia il compromesso! (ilarità). Ridete pure: vedrete che cosa dirà la popolazione. (Rumori prolungati).

Pacak dichiara che gli czechi persisteranno nella loro determinazione di non partecipare alle discussioni sul compromesso fino a tanto che non si sarà riparato il torto loro fatto (applausi).

La discussione è chiusa.

#### La votazione.

Il dott. Ohiari oratore generale *contra* si associa alle dichiarazioni di Gross. Zazworka oratore generale *pro* chiede che nella conclusione del compromesso si tutelino gli interessi agrari. Indi si respinge l'urgenza con voti 121 contro 53.

La Camera incomincia la discussione sul deliberato della Camera dei Signori relativo al diritto di portare

#### Il titolo d'ingegnere.

Il dott. Steinwender accenna alla postergazione dei tecnici in tutti i campi. Pur essendo d'accordo acchè a coloro che hanno assolto una scuola tecnica superiore sia conferito un titolo dopo ch'essi hanno dato i loro esami, non può ammettere che venga loro concesso un titolo, col quale si sottragga ad altri la base della loro esistenza materiale. L'oratore è d'avviso, che si potrebbero creare anche ingegneri montanistici ed adottare il titolo di „ingegnere tecnico" per i licenziati delle scuole tecniche superiori. Propone di retrocedere la relazione nuovamente alla commissione per l'istruzione pubblica.

Stwiertnia accenna del pari alla postergazione dei tecnici; ringrazia il ministro dell'istruzione della benevolenza dimostrata agli stessi, caldeggia l'istituzione di Camere di tecnici analoghe a quelle degli avvocati e dichiara infine che voterà a favore della proposta della commissione.

#### Il ministro dell'istruzione

dott. de Hartel dichiara, che al titolo di ingegnere, il quale dovrà ottenere in forza della nuova legge un'importanza più alta di quella ch'esso ebbe finora, vuolsi dare un significato preciso, il quale accenni alla coltura superiore acquisita da chi sarà autorizzato a portare quel titolo. I licenziati dell'università possono ottenere facilmente un titolo di tale significato, mentre coloro che furono assolti dai politecnici e dalla scuola superiore d'agricoltura non godono questo privilegio. Quindi non si tratta tanto di togliere qualche cosa a qualcuno, quando piuttosto di difendere contro gli abusi una cosa che vuolsi concedere come cosa nuova. Il ministro riconosce l'importanza e la proficua attività delle scuole industriali dello Stato; egli apprezza altamente gli assolti dalle stesse, osserva però, che le scuole industriali dello stato non sono scuole superiori, ma sono comprese nella categoria delle scuole medie; non sarebbe quindi giusto spostare i limiti, definiti dopo matura ponderazione, dell'importanza e del valore delle scuole medie. La domanda di ammettere sotto determinate condizioni i licenziati delle scuole industriali dello Stato quali studenti ordinari ai politecnici, merita di essere accuratamente esaminata. Il ministro dichiara ch'egli darà eventualmente altre spiegazioni nel corso della discussione articolata in risposta alle proposte che venissero ancora presentate. (Vivi applausi).

Il dott. Ofner vorrebbe che si conferisse il titolo d'ingegnere anche a coloro che abbiano assolto le scuole superiori industriali e presenta una risoluzione in proposito.

#### Un discorso dell'on. Mazorana.

Mazorana dichiara che ben poche leggi vennero accolte dagli intelligenti con tanta simpatia come la presente. In complesso con questa legge si corrisponde almeno ad alcuni dei desideri principali dei tecnici austriaci, e questo fatto avrà certamente il plauso di tutti. L'oratore ricorda che una deliberazione presa dalla Dieta di Trieste dodici anni or sono di riconoscere il diritto elettorale agli assolti tecnici, non venne dal Governo sottoposta alla sanzione sovrana. L'oratore deplora la ingiustificata preterizione dei tecnici in confronto agli assolti legali da parte dello Stato, il quale affida tutte le cariche nella sua amministrazione quasi esclusivamente ad impiegati assolti legali. Se è naturale che affari di natura giuridica debbano venir affidati ai legali, non è invece ragionevole che anche mansioni di carattere precipuamente tecnico siano assegnate a legali, i quali naturalmente devono farsi aiutare di nascosto da ingegneri. I tecnici levano dall'imbarazzo i legali, i quali in cambio occupano le cariche più onorifiche e rimunerative e fanno una carriera brillante. Una buona amministrazione richiede che ognuno occupi il posto che gli si conviene. E' cosa ben triste che in Austria, degli ingegneri ed architetti geniali quali un Ghega, un Von der Müll, un Hansen, un Sickardsburg, non abbiano potuto giungere che fino alla carica di consiglieri edili superiori, vale a dire, in gergo burocratico, fino alla sesta classe di rango, mentre vi sono dei legali mediocri che arrivarono fino a sedere al banco dei ministri; in Francia invece, un ingegnere, il Carnot, divenne perfino capo dello Stato. In Francia ed in Italia, fra i membri del Governo, vi furono sempre dei tecnici e, particolarmente, è sempre un tecnico quello cui è affidato il Ministero dei lavori pubblici. Anzi in Italia fanno parte del governo attuale due tecnici: il ministro dei lavori pubblici e il ministro degli esteri. L'oratore crede utile una ampia discussione della legge presente, e propone una risoluzione invitante il Governo ad intraprendere subito gli studi necessari per la creazione sollecita d'un Ministero dei lavori pubblici. L'oratore osserva quindi che egli non si può dar ragione del fatto che, nella legge in discussione, non sia tutelato, oltre al titolo d'ingegnere, anche quello d'architetto; deve poi dichiarare ch'egli nella sua qualità di professore presso una scuola industriale dello Stato può affermare che fra i licenziati delle scuole industriali si trovano dei giovani molto distinti; deve però contestare assolutamente ch'essi sieno dotati di tale coltura da poter essere pa-

---

## LA FAME DELL'ORO
### ROMANZO — 47
### di Raoul de Saint Albin

La lettera scritta da Joigny cadde come una goccia di acqua gelata su quell'ebollizione e l'arrestò di botto.

Angela si sentì terribilmente inquieta. Che significava quel ritardo, su cui Pascal non dava alcuna spiegazione?

Quella sobrietà di particolari le parve al più alto punto sospetta.

Credette a qualche inganno.

E disse fra sè, che libero, potendo fare a meno di lei, Pascal preludeva all'abbandono con la menzogna.

Il giovane si voleva staccare da lei...

Fors'anche pensava a non rivederla più...

E senza transizione il dolore e l'ira succedettero alla contentezza d'Angela e aumentarono in proporzioni inaudite a misura che le ore e i giorni passavano, senza recarle sue notizie.

Non mangiava più, non dormiva più.

Dimenticava persino di togliersi i pochi fili d'argento che cominciavano a mischiarsi alla massa opulenta dei suoi capelli fulvi.

Si può dunque giudicare facilmente ciò che furono la sua sorpresa e la sua gioia quando, verso le 10 di mattina, rispondendo ad una magistrale scampanellata, essa andò in veste da camera e in pantofole ad aprire in persona la porta del suo appartamento, al N. 54 della via Caumartin e si vide innanzi Pascal!

Le diverse manifestazioni dell'allegrezza sono molto dissimili.

Angela gettò un piccolo grido, divenne pallidissima e si mise a piangere; poi, traendo Pascal nell'anticamera, gli saltò al collo senza pronunziare una parola, e le sue lagrime si cambiarono in singhiozzi.

Le prime parole furono queste:

— Come sono stupida! Dire che è la troppo grande contentezza che mi cambia in una fontana! Ti burlerai di me, non è vero?

Pascal non vi pensava affatto, avendo esso pure gli occhi un po' umidi.

Passate le prime effusioni, lasciarono l'anticamera per entrare in una stanzetta che serviva da salotto e da magazzino, perchè degli abiti femminili coprivano tutti i mobili.

Colà l'ex segretario del conte di Thonnerieux presentò il suo amico dottor Thompson, poi soggiunse:

— Se non sono venuto solo stamane, mia cara Angela, è perchè abbiamo da parlare d'affari.

— D'affari?

— Ed anche di affari seri.

Angela si mise a ridere.

— Non deve punto stupirti se non ci credo affatto! — disse. — Siamo seri, poniamoci a sedere e parliamo.

E la fedele amica di Pascal si lasciò cadere su una poltrona, preventivamente liberata da un mantello di velluto e da due sottane di seta.

La parte d'Angela in questo racconto dovendo avere una grande importanza, facciamo alla spostata gli onori di un rapido schizzo.

Dopo essere stata meravigliosamente bella, e moltissimo in voga verso la fine del secondo impero, rimaneva, lo abbiamo detto, bellissima ancora, quantunque una pinguedine intempestiva avesse un po' sciupato le sue forme degne d'uno statuario. Fortunatamente era d'alta statura e ciò dava alla sua persona una certa maestà che piaceva e, diciamolo pure, imponeva.

Vedendola, si poteva gridare, senza il menomo secondo fine:

— E' un Rubens!

Il tono d'un rosso dorato della sua capigliatura contribuiva ad accentuare la sua rassomiglianza colle idee dell'illustre pittore fiammingo.

Quei capelli color fiamma armonizzavano benissimo con l'incarnato di una bianchezza leggermente rosea e con le pupille simili a quelle della duchessa di Nevers:

„Dagli occhi verdi."

I suoi denti accuratamente tenuti rimanevano intatti.

Era molto se qualche piccolissima ruga, quasi impercettibile e gelosamente nascosta del resto sotto la vellutina, cominciava a rigare l'angolo esterno delle palpebre un po' affaticate e lievemente sottolineate da quel „cerchio azzurro" di cui parla Nadaud in una celebre canzone.

I lineamenti, quantunque non più tanto fini, conservavano però la correttezza classica.

L'espressione del viso era piacevole, le mani splendide ancora e i piedi sempre eleganti.

In breve, Angela Martin, tal quale l'abbiamo descritta, poteva essere oggetto, non di una grande passione, almeno di un vivissimo capriccio.

Quando avremo aggiunto che Angela portava da vera signora le sue tolette e sapeva darsi all'occasione l'aria riservata di una donna onesta; i nostri lettori la conosceranno bene quanto noi.

Pascal cominciò la conversazione con questa domanda:

— E, prima di tutto, come vanno i tuoi affari?

Angela fece una smorfia significantissima.

— Eh! sai! rispose, gli affari non vanno tanto bene. Tutti i commercianti si lagnano ed io non faccio eccezione alla regola generale.

— Allora, i guadagni?

— Debolucci, i guadagni... completamente anemici.

— La cifra approssimativa al mese?

— Cinque o seicento franchi, presso a poco, lavorando come negri... Appena di che vivacchiare. Ma vi sono le perdite. Nella mia partita bisogna pagare tutto a contanti e vendere quasi tutto a credito... — Ora, una cliente, perfettamente solvibile oggi, non lo sarà più domani. Non lo si può indovinare e si resta nella rete...

— Insomma, non intravedi nessuna probabilità di arricchire a breve scadenza?

— Nè a breve, nè a lunga scadenza! Ah! no, proprio no.

— Allora abbandoneresti volentieri il tuo commercio per una posizione sicura e solida, la quale, senza darti la menoma preoccupazione, ti permettesse di vivere comodissimamente subito e ti assicurasse una larga agiatezza per l'avvenire?

— Se fosse come tu dici sarebbe una cosa molto lusinghiera! Ma chi me la offrirerebbe questa posizione?

— Il mio amico, il dottor Thompson, che ti ho presentato, ed io.

— Perbacco! Se sei nell'affare anche tu, è accettato anticipatamente! Sai bene che per te, mio diletto Pascal, farei qualunque cosa... Andrei, a tua scelta, nel fuoco o nell'acqua... Sei ben sicuro di ciò, non è vero?

— Sì... sì... ne sono sicuro... ti conosco. Sei una buona figliuola, piena di affetto per me. Dunque, resta convenuto che sarai pronta a secondarci, il dottor Thompson e me, in ciò che ci piacerà d'intraprendere?

— Convenuto! stabilito! E' come se si fosse sottoscritto davanti a tutti i notari del mondo. Contate su me, quanto su voi medesimi.

XXI.

Dopo una pausa Angela soggiunse:

— E adesso che siamo d'accordo, non sarei punto dispiacente di sapere a che devo collaborare...

— A tempo e luogo lo saprai - rispose Pascal. - Più tardi t'informeremo... Deve bastarti di esser certa, che camminando con noi, ti dirigi verso la fortuna.

— Vi seguirò dappertutto... Procuriamo di giungere alla tappa il più presto possibile.

— Devi avere numerose relazioni nel così detto *demi-monde*, continuò l'ex segretario del conte di Thonnerieux.

— Sei in errore... ne ho *pochissime*... Quando mi sono innamorata di te, mio Pascal, ho perduto di vista *tutte quelle signore*.

— E dove recluti la tua clientela femminina?

— Nella buona società.

— Nella buona società? ripetè Giacomo Lagarde con una intonazione di incredulità beffarda.

— Ma perfettamente. E questo vi sorprende caro signore? disse Angela.

— Molto... lo confesso...

— Eppure è semplicissimo... Mi dirigo alle cameriere, e per mezzo delle cameriere si arriva alle padrone... Ah! se conosceste come me i piccoli misteri della vita parigina, i veri, sapreste quante donne di mondo vi sono — e non parlo dell'orpello, parlo delle contesse e delle baronesse autentiche, la cui ricchezza non è che polvere negli occhi e che non hanno il danaro occorrente per sostenere il loro grado, oppure, il che è lo stesso, che vogliono spendere assai più di quanto possono! Esse hanno bisogno di eleganze raffinate, hanno bisogno di lusso, di toelette eseguite dalle grandi artiste in voga... Non potendo aver tutto ciò di prima mano, si contentano di averlo di seconda, o la mercantessa di toelette entra in scena... Comprendete adesso caro signore?

— Comincio... — disse Giacomo sorridendo.

— E quanto agli uomini? — chiese Pascal.

— Ah! quanto agli uomini, più nessuno!... Rotte tutte le mie relazioni dopo il nostro amore, e piuttosto dopo la tua partenza. Assolutamente rotte.

reggiati a coloro che hanno assolto gli studii ai politecnici. Essi non verranno schiacciati dalla legge, come crede l'on. Ofner, perchè i licenziati dalle scuole industriali hanno davanti a sè una carriera molto promettente; invece egli è d'accordo con Ofner nel ritenere che gli assolti delle scuole industriali, quando sieno dotati della intelligenza e delle cognizioni necessarie, debbano venire ammessi allo studio superiore.

Propone ancora una risoluzione con cui il Governo viene invitato a completare l'istruzione presso la scuola per costruzioni navali a Trieste mediante la introduzione d'un terzo corso, ed a portare questi corsi mediante una corrispondente riforma del piano d'insegnamento al livello d'una scuola navale, inoltre a disporre che a coloro i quali avranno assolto questa scuola venga riconosciuto a a suo tempo il titolo d'ingegneri navali. (Vivi applausi da tutti i banchi).

**Chiusa la discussione**

parlano ancora gli oratori generali Seitz e Siegmund. Seitz dice che i socialisti voteranno per la proposta Ofner.

La votazione seguirà alla prossima seduta indetta per il 30 corr.

## Come si tenta di slavizzare una scuola italiana.

Bennati e cons. interpellano il ministro per la pubblica istruzione circa il modo con cui si tenta d'introdurre il croato quale materia nella scuola popolare italiana di Ossero. L'interpellanza dice:

Con recente avviso, il Consiglio scolastico distrettuale di Lussino apriva il concorso al posto di maestro dirigente per la scuola popolare di Ossero, esigendo fra altro dai concorrenti anche l'abilitazione all'insegnamento della lingua croata quale materia. Si rinnovò così una disposizione, nè legale, nè necessaria, del 1895, contro cui il Consiglio scolastico locale e la Rappresentanza comunale di Ossero, essendo riuscito infruttuoso il loro ricorso al Consiglio scolastico provinciale per l'Istria, ricorrevano al Ministero in data 12 dicembre 1896, senza che mai sinora, in oltre 5 anni, pervenisse loro alcuna risposta al reclamo!

La Rappresentanza comunale ha rinnovato ora il ricorso nella ordinaria trafila delle istanze. Poichè, però, la condizione lamentata è ostacolo grave al coprimento già d'altronde difficile, del posto in parola, è scopo degli interpellanti di sollecitare il Ministero del culto e dell'istruzione a sanare l'ingiustificato ritardo di oltre un quinquennio, prendendo nel più breve tempo possibile sul ricorso del 1896 una decisione che renda priva di oggetto la nuova vertenza iniziata.

Questa decisione non può riescire che favorevole ai fattori locali. La condizione posta nell'avviso di concorso, che il maestro della scuola di Ossero sia abilitato all'insegnamento della lingua croata, non corrisponde alle condizioni reali della scuola, il cui ordinamento linguistico comprende come lingua d'insegnamento la lingua italiana, e come materia la lingua tedesca. La condizione riflettente il croato è un'assoluta novità, poichè fin dall'entrata in vigore della legge generale sulle scuole popolari gli avvisi di concorso per la scuola di Ossero dapprima non recavano alcuna norma circa l'abilitazione linguistica, poi parlano solo della lingua di istruzione italiana senz'altra lingua come materia. La condizione del croato comparve appena nel 1895 e nel 1896, senza che da alcuna parte fosse stata mossa alcuna domanda per una qualunque modificazione dell'ordinamento linguistico della scuola.

Considerato tutto ciò, e visto che la nuova condizione, mentre non corrisponde ad alcun bisogno o desiderio degli interessati, non fa che accrescere le difficoltà di trovare per la scuola di Ossero una idonea forza docente, rendendo vani gli sforzi di quel Comune che all'uopo assegnò al maestro un soprassoldo di cor. 200 annue; considerato che la disposizione lamentata non può avere per sè una decisione conforme alle disposizioni tassative della legge 14 maggio 1869 N. 62 B. L. I.; si chiede al ministro come giustifichi la non ancora emanata decisione da parte del Ministero sul ricorso del Comune di Ossero d.d. 12 dicembre 1896; come giustifichi la nuova condizione posta dalla autorità scolastica distrettuale e come la concilii con gli avvisi di concorso antecedenti, col legale ordinamento linguistico della scuola e coi bisogni reali dell'insegnamento, e, in fine, se sia disposto a prendere al più presto le disposizioni necessarie acchè la condizione dell'abilitazione nella lingua croata come materia sia tolta dal concorso, che, essendo riescito infruttuoso quello testè indetto, sarà riaperto fra breve.

All'ordine del giorno della prossima seduta figurano pure, fra altro, il progetto di legge relativo al divieto degli affari a termine, e quello concernente la imposta sui biglietti ferroviari.

## Le voci della prossima conclusione della pace.

BERLINO 23 (N). Questi circoli bene informati ritengono imminente la pace. La stipulazione seguirà in ogni caso prima del 15 giugno. Nel frattempo, e precisamente ancora entro i prossimi giorni, si conchiuderebbe un armistizio durante il quale si compilerà il trattato di pace.

VIENNA 23 (N). La *Wiener Allgemeine Zeitung* assicura di aver da fonte diplomatica informatissima che la stipulazione della pace è prossima, e che in ogni caso avverrà prima dell'incoronazione di re Edoardo. I boeri avrebbero accettato la condizione principale posta dagli inglesi riguardo ai futuri rapporti fra gli Stati boeri e l'Inghilterra, nonchè relativamente alla consegna delle armi; per ciò che concerne gli altri punti controversi, si addiverrà presto ad un accordo mediante reciproche concessioni.

La guerra si può ormai considerare finita; l'annuncio formale della cessazione delle ostilità seguirà forse fra alcuni giorni.

LONDRA 23 (N). Alla Borsa si sparse oggi prima della chiusura la voce avere una ragguardevole casa sud-africana di qui ricevuto un dispaccio annunciante che ieri furono firmati i preliminari della pace.

### Un consiglio di ministri.

LONDRA 23 (N). Oggi alle 3 pom. si raccolse il consiglio dei ministri che si occupò delle trattative di pace. Si crede che si tratti ora solamente della regolazione di questioni secondarie essendosi già raggiunto un accordo perfetto circa le questioni principali.

LONDRA 23 (N). Il consiglio dei ministri durò due ore. Esso fu il più lungo tenutosi quest'anno. Vi presero parte tutti i ministri ad eccezione del duca di Devonshire. Una grande folla erasi raccolta fino allo [illegible] Office, dove rimase [illegible] che si sarebbe pubblicato [illegible] nella speranza qualche comunicato ufficiale.

La *Saint James Gazette* annuncia che il gabinetto discusse le controproposte dei capi boeri, formulando una risposta definitiva alle stesse, ciò che ritarderà di nuovo la conclusione della pace.

### Il dispaccio di Kitchener.

LONDRA 23 (N). La *Saint James Gazette* è informata che il dispaccio di Kitchener, che determinò la convocazione del consiglio dei ministri, contiene comunicazioni di natura piuttosto grave, le quali fanno prevedere non tanto imminente la decisione attesa.

### Nuove concessioni.

BRUXELLES 23 (N). Un dispaccio da Londra annuncia che il consiglio dei ministri inglesi ha già preso una decisione definitiva circa le domande dei boeri. Si dice che il Gabinetto inglese, in seguito a domanda di lord Kitchener stesso, abbia fatto ai boeri in alcuni punti principali, come per esempio nella questione dell'amnistia e circa l'epoca dell'introduzione di un Governo rappresentativo nelle terre boere, delle larghe concessioni.

## Loubet riceve deputazioni.

PIETROBURGO 23 (N). Il presidente Loubet ricevette ieri nel pomeriggio dopo la visita al palazzo d'inverno, nella sala d'armi dello stesso una serie di deputazioni fra cui una della aristocrazia di Pietroburgo ed una di quella di Mosca, una deputazione dei commercianti ed una delle società operaie; inoltre rappresentanze delle città dei governatorati di Pietroburgo e Mosca con a capo il borgomastro principe Galitzin.

Ai ricevimenti assistettero il ministro dell'interno de Plehwe e quello delle finanze Witte. Le deputazioni presentarono al presidente sale e pane od indirizzi. Il borgomastro di Pietroburgo Leljanoff rivolse al presidente un breve discorso e presentò quindi all'ospite un magnifico album con vedute di Pietroburgo. Alle 6 pom. il presidente ritornò a Ozarskojeselo, dove assistette ad una rappresentazione di gala data in suo onore al teatro cinese.

## LA PARTENZA DI LOUBET da Cronstadt.

PIETROBURGO 23 (N). Il presidente Loubet è partito poco dopo le 4 pom. da Cronstadt a bordo del *Montcalm*, salutato dalle artiglierie delle navi russe.

### Disordini nella Tripolitania.

COSTANTINOPOLI 23 (N). All'Yldiz Kiosk regnano grandi apprensioni in seguito alle notizie di disordini nella Tripolitania. Il sultano dirige personalmente l'attivo scambio di dispacci.

## UNA RIUNIONE di deputati nazionalisti francesi.

PARIGI 23 (N). Nella sede della Lega dei patriotti ieri sera si tenne sotto la presidenza di Giulio Lemaître una riunione dei deputati eletti sulla base del programma nazionalista. Intervennero circa una quarantina di deputati; 20 scusarono la loro assenza.

Si dice che in questa adunanza si sieno stabilite le linee fondamentali del programma dell'istituendo gruppo dei deputati nazionalisti.

Il *Gaulois* dice che i deputati nazionalisti e conservatori subito dopo costituitasi la Camera chiederanno che vengano amnistiati i condannati dall'Alta Corte.

### *Alla caccia degli Humbert.*

PARIGI 23 (N). Il *Matin* scrive: I poliziotti arrivati a Liverpool sono della opinione che la notizia, secondo la quale la famiglia Humbert sarebbe stata veduta a Liverpool, si fondi su di un equivoco.

Lo stesso giornale raccoglie la voce secondo la quale gli Humbert avrebbero noleggiato a Cardiff un piroscafo e sarebbero partiti già da alcuni giorni.

## Lo scià a Roma.

*La visita al papa sospesa.*

ROMA 23 (N). Questa mane vi furono fuori le mura, tra Porta Pia e Porta del Popolo, esercitazioni di tattica militare a partito contrapposto, cui parteciparono le truppe della guarnigione. Vi intervennero il re e il conte di Torino a cavallo e lo scià di Persia in carrozza. Assisteva grande folla. Il tempo si mantenne splendido. Dopo le manovre il re e lo scià ritornarono alla reggia, vivamente acclamati tanto nell'andata che al ritorno.

Al „Garden party" al Quirinale, nelle ore pomeridiane, assistette enorme folla di invitati. La Corte entrò al suono dell'inno persiano e della marcia reale. La regina dava il braccio allo scià, il re alla contessa Trigona. La regina vestiva un'elegantissima toilette, e cappellino lillà a grandi piume bianche; lo scià il suo caratteristico costume; il re e il conte di Torino la bassa tenuta militare. Al „Garden party" intervennero parecchi deputati. Fu notato un lungo colloquio tra il re e l'ambasciatore Barrère.

Lo scià non andrà più in Vaticano non avendo voluto assoggettarsi a tutte le sottigliezze domandate dalla diplomazia vaticana. Lo scià non volle commettere una sgarberia a chi lo ospita con sì grande cordialità.

**L'Inghilterra e la Germania contro la Venezuela.** BERLINO 23 (N). L'Inghilterra e la Germania deliberarono di muovere eventualmente delle rimostranze in comune al governo della Venezuela, essendo stati danneggiati tanto gli interessi inglesi quanto quelli tedeschi.

**Re Edoardo visiterebbe le Corti europee.** VIENNA 23 (N). Dai circoli di Corte di Londra giunge la notizia che re Edoardo d'Inghilterra ha l'intenzione di visitare parecchie Corti europee, ancora nell'estate, subito dopo l'incoronazione.

**Nuove bandiere per reggimenti rumeni.** BUCAREST 23 (N). Ieri al castello reale ebbe luogo la cerimonia dell'applicazione dei chiodi a 43 bandiere dei reggimenti che parteciparono alle campagne del 1878. Alla cerimonia presero parte i sovrani ed il principe ereditario, i ministri, i generali, gli addetti militari esteri.

**Eccessi di contadini ruteni.** — LEOPOLI 23 (N). I disordini avvenuti a Zupanje sono meno gravi di quanto erasi annunciato; essi si riducono a questo, che durante le feste rutene alcuni contadini ubriachi maltrattarono l'appaltatore dello spaccio di bevande spiritose, Goldstein, di Sabony, frantumarono le finestre della sua osteria e danneggiarono una parte del mobilio. I promotori dei disordini furono arrestati. Ora regna tranquillità perfetta.

**Nomine russe.** PIETROBURGO 23 (N). Secondo il „Messaggero del Governo", il senatore e consigliere intimo Sweren fu nominato direttore dell'ufficio della stampa, ed il direttore del dipartimento di polizia, Swoliansky, fu nominato senatore e consigliere intimo.

**Spedizione scientifica.** KIEL 23 (N). Il piroscafo „Poseidon", costruito appositamente per esplorazioni e ricerche scientifiche sui mari, è partito con sette scienziati a bordo, per incarico del Governo germanico, per una spedizione scientifica nel Mare del Nord.

## *CRONACA PER TELEGRAFO*

### I drammi della gelosia.

BUDAPEST 23 (N). Il cocchiere Giuseppe Houiba uccise per gelosia sua moglie con un colpo di rivoltella; venne arrestato.

## LIBRI NUOVI.

**Corrispondenza commerciale e bancaria** (marittima e di assicurazioni) **italiana e tedesca.** — Basilio Perosio. A. Donath editore. — Genova. - Lire 3.50. — E' un ricco epistolario e formulario italiano-tedesco con il quale l'autore ha voluto agevolare, mediante un sistema nuovo, lo studio dello stile epistolare tedesco, della completa terminologia commerciale e bancaria, nonchè della moderna ortografia usata in Germania.

**Storia d'Italia.** — Licurgo Cappelletti. — Illustrazioni di P. Gamba. — A. Donath editore. — Genova. Due volumi - Lire 7.00. — L'opera è divisa in 5 parti. — Parte I: Dalla caduta dell'impero romano d'occidente alla morte di Enrico VII di Lussemburgo (476-1313). — Parte II: Dalla morte di Enrico VII di Lussemburgo alla pace di Cateau-Cambrésis (1313-1559). — Parte III: Dalla pace di Cateau-Cambrésis alla Rivoluzione francese (1559-1789). — Parte IV: Dalla Rivoluzione francese all'abdicazione di Carlo Alberto (1789-1849). — Parte V: Dai primordi del regno di Vittorio Emanuele II alla morte di Umberto I.

**Sul limitare dell'India.** Ricordi di un viaggio a Bombay. — Dott. Alfonso Lomonaco. — Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. — Torino-Roma. - Lire 4,00. — Il volume, adorno di molte incisioni tratte da fotografie originali, contiene un'interessante e vivace descrizione di Bombay e delle caratteristiche della vita di questa città.

**Fra Girolamo Savonarola** (un gran de monomane). — Dott. Giuseppe Portigliotti. — Fratelli Bocca editori. — Torino. - Lire 2. — E' un interessante studio psichiatrico del martire ferrarese, condotto sulla scorta dei numerosissimi documenti che, specie in questo ultimo ventennio, sono venuti in luce intorno al frate domenicano ed all'ambiente nel quale egli visse e s'agitò.

**La Vita Nuova**, di Dante Alighieri, con le illustrazioni di Dante Gabriele Rossetti. — Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. — Lire 4.00. — E' una bellissima edizione, in istile antico, dell'opera del Poeta, adorna di magnifiche fotoincisioni riproducenti i quadri illustrativi che la *Vita Nuova* inspirò al pittore e poeta D. G. Rossetti. Precede una dotta prefazione di G. Agresti sulla scuola coloristica inglese e sul Rossetti.

**Quando il sogno è finito..** — Romanzo di Giuseppe de Rossi. — Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. — Lire 3.00.

**Grandezza e decadenza di Roma. — Giulio Cesare.** — Guglielmo Ferrero. — Fratelli Treves editori. — Milano. - Lire 5.00. — Questo secondo fa seguito a «La conquista dell'impero», primo volume dell'opera di critica storica del mondo, romanzo che il Ferrero ha intitolato «Grandezza e decadenza di Roma». E' una ricostruzione storica della vita di Cesare e del tempo che fu suo, ed abbraccia il periodo di storia romana che va dal 58 a C. alla morte di Cesare.

Ecco la successione dei capitoli:

I. La guerra contro gli Elvezi e contro gli Svevi. — II. L'annessione della Gallia. — III La democrazia imperialista. — IV. Il secondo consolato di Crasso e Pompeo. — V. La prima delusione della democrazia imperialista: la conquista della Britannia. — VI. La grande catastrofe della democrazia imperialista: la invasione della Persia. — VII. La suprema crisi della democrazia imperialista: la rivolta della Gallia. — VIII. I disordini e i progressi dell'Italia. — IX. I «Ricordi di Gallia». — X. Le brighe di un governatore romano. — XI. «Initium tumultus». — XII. «Bellum civile». — XIII La guerra di Spagna. — XIV. Farsaglia. — XV. Cleopatra. — XVI. I trionfi di Cesare. — XVII. Le illusioni e le disillusioni di una dittatura. — XVIII. Le idi di marzo — *Appendici critiche.*

## TRIBUNALI.

(Giudizio d'str. pen. di Capodistria).

### Contro un agente di p. s.

Iermattina, al Giudizio distrettuale di Capodistria, giudice il segretario dott. Mattioni, si svolse il dibattimento per contravvenzione di offese al buon costume con pubblico scandalo (§ 516 cod. pen.), al confronto di Augusto Jaschi, agente di p. s. addetto al commissariato di Polizia in Muggia.

Il fatto è noto ai nostri lettori, perchè ce ne siamo occupati ripetute volte. Daremo quindi un sunto delle risultanze del dibattimento.

Il segretario dott. Mattioni comunica che a confronto del Jaschi la Procura di Stato aveva dapprima avviato procedimento per crimine di abuso del potere d'ufficio e che, in seguito, desisteva da tale accusa, rinviando l'imputato innanzi al Giudizio distrettuale per rispondere soltanto della contravvenzione ex § 516.

Comunica inoltre che al Giudizio distrettuale non è pervenuta alcuna querela privata da parte della signora Martini-Tavoni e che quei punti del dibattimento nei quali bisognerà interrogare l'accusato e i testimoni intorno a certe proposte che il Jaschi avrebbe fatte alla sig.a Martini-Tavoni, verranno tenuti a porte chiuse; ed egualmente a porte chiuse verrà tenuta la prima parte del costituto dell'accusato, dovendo questo deporre intorno ad un furto commesso in danno dell'oste Stefani, furto che costituisce materia d'istruttoria per un processo in corso. Avverte l'accusato che ha diritto di nominare tre fiduciari, perchè assistano al dibattimento nei punti in cui verrà tenuto a porte chiuse.

L'accusato è indeciso se nominare o no i fiduciari. Assistono al dibattimento i rappresentanti della stampa, sui quali, di solito, cade la scelta per l'ufficio di fiduciari. Ma l'avvocato Derin, che difende l'accusato, dice: *Niente! niente!* e i rappresentanti della stampa, *lento pede*, escono dall'aula insieme agli altri.

La prima parte del costituto si svolge quindi a porte chiuse: a quanto ne sappimo dopo, si trattò di un furto sofferto dall'oste Stefani, a San Rocco, per le cui indagini il Jaschi si sarebbe recato nel pomeriggio del 9, a San Rocco.

Ripreso il dibattimento a porte aperte, l'accusato continua il suo costituto. Dice che mentre parlava con lo Stefani, nella sua osteria, giunsero alcuni artisti e artiste della compagnia drammatica ch'era allora a Muggia. Una delle donne aveva una chitarra, con la quale s'accompagnava cantando alcune canzonette. Dopo averli salutati e dopo avere scambiato con loro qualche parola intorno agli affari che facevano, riprese a discorrere con lo Stefani. Accortosi poi che gli artisti avevano bevuto soltanto pochi bicchieri di birra, affinchè l'oste non si seccasse di avventori che si trattenevano molto nel suo locale e spendevano poco, ordinò per loro un doppio litro di vino. Essi lo bevvero, uno anzi gli fece un brindisi, poi uscirono e l'invitarono a recarsi con loro. Egli rispose: „S'accomodino, adesso vengo", ma continuò invece a parlare con lo Stefani e lasciò che si allontanassero. Parlò ancora con una guardia che lo aveva accompagnato a San Rocco, poi tornò a Muggia, ove incontrò l'ispettore Gladich, col quale si trattenne a parlare qualche minuto.

In quel mentre gli passarono vicino il „brillante" e la signora della chitarra, che gli dissero: „Siamo andati ad accompagnare a casa la prima donna" e s'allontanarono.

Continuando a discorrere col Gladich, notò ch'era illuminata una stanza al terzo piano della casa d'un affittaletti, certo Nordio, lì vicino. Desideroso di sapere chi vi fosse alloggiato, disse al Gladich: Voglio andare a vedere; vieni anche tu? Il Gladich non volle accompagnarlo ed egli allora andò solo.

*Giud.* A lei spettava l'ispezione delle case degli affittaletti?

— Sissignore.

— Ma quando era d'ispezione, non doveva andare con una guardia?

— Sì, se dovevo visitare i letti, dovevo prendere con me la guardia.

— E per qual motivo quella sera andò solo?

— Perchè volevo soltanto assicurarmi se nella nota data in polizia dall'affittaletti i nomi fossero stati scritti esattamente.

E qui l'accusato cerca di dimostrare la verosimiglianza della sua asserzione, dicendo che gli affittaletti, a Muggia, sono analfabeti, che perciò nelle note alla polizia i nomi dei pernottanti vengono storpiati. Incomincia anche una digressione sul numero delle persone che si ammassano durante la notte in una sola stanza.

*Giud.* Questo non c'importa. Torniamo al fatto.

— Son salito dunque nella casa dove avevo visto il lume, e al terzo piano mi son fermato dietro la porta della stanza che ritenevo fosse quella illuminata. Ho battuto, e di dentro una voce ha domandato: Chi è? Allora io ho risposto: Amici. Poi, siccome nessuno apriva, ho detto: Polizia.

La signora Tavoni-Martini mi ha aperto e quando l'ho vista e l'ho riconosciuta, le ho detto: Scusi, signora; non sapevo che lei stesse in questa stanza. Scusi se l'ho disturbata. Credevo che dormissero altri qui. La signora mi disse che in quella stanza dormiva lei con i bambini e il marito, e allora credendo che il signor Martini fosse dentro, mi son tolto il cappello e sono entrato. Ma visto che c'erano solo i bambini che dormivano, ho detto: buona sera, e sono andato via.

Il giorno dopo si diceva a Muggia che io avessi fatto durante la notte proposte oscene alla signora Tavoni, promettendole favolosi compensi di 20, 30 fiorini e di 100 lire. Fui chiamato al commissariato dal conte Gorgo che mi assunse a protocollo. Raccontai il fatto come lo espongo adesso. Io credo che tutto ciò sia stato una montatura dei socialisti, i quali avrebbero agito per astio contro di me e che la signora Tavoni sia stata „messa su" da loro.

L'accusato narra a questo punto di attacchi cui sarebbe stato fatto segno dal *Lavoratore* una volta, perchè si diceva avesse arrestato ingiustamente un padre di famiglia, e dall'*Avanti!* perchè si pretendeva che avesse ricevuto un regalo di vino. E conchiude col dire che le accuse mosse questa volta sono un atto di vendetta dei socialisti di Muggia, e in ispecial modo del corrispondente da Muggia del *Lavoratore*, Giacomo Fontanot; lo stesso Fontanot, che un giorno dopo il fatto offriva alla Tavoni, in occasione della sua serata d'onore, un mazzo di fiori e 60 fiorini in oro; quel Fontanot che andava sempre a passeggio per Muggia con lei.

E poi - conclude il Jaschi - cossa la vol! dopo quel fatto, iera folla enorme ogni sera a teatro. La capirà ben!...

*Giud.* Ma lei, nell'osteria Stefani, ha cantato anche sulla chitarra.

— Siccome era tardi e il canto a quell'ora poteva recar disturbo, ho cantato anch'io, per far vedere che anch'io ero buono di cantare e per ottenere così che terminasse tutto. Infatti, finito il mio canto, nessuno cantò più.

*Avv. dif.* Quanto tempo si trattenne lei nella camera della Tavoni?

— Cinque, al massimo dieci minuti, come dice la guardia Werk.

*Pietro Gladich*, ispettore di p. s. a Muggia, seppe il fatto Jaschi a mezzo della moglie. Egli non vi prestò fede. Ma il fatto poi gli venne confermato da altre parti e la sera anche dal Fontanot.

— Chi sarebbe questo Fontanot?

— Un calzolaio di Muggia.

— Che sentimenti ha?

— E' socialista.

— Nutre animosità verso il Jaschi?

— Sì, perchè una volta il Jaschi lo denunciò per offese e il Fontanot fu condannato ad alcuni giorni d'arresto.

— Il Fontanot praticava spesso gli artisti della compagnia Martini?

— Lo vidi spesse volte con loro.

— Prima o dopo il fatto Jaschi?

— Prima mai; dopo sì, e l'ho visto passeggiar con loro per Muggia, dopo le rappresentazioni.

— A Muggia vengono spesso delle compagnie drammatiche?

— Sì, ma da tre anni a questa parte la compagnia Martini è stata l'unica che abbia fatto affari: le altre sono state talvolta costrette a domandar quasi la carità per andar via.

— Ma le rappresentazioni erano frequentate prima o dopo il fatto Jaschi?

— Anche prima, ma dopo dippiù.

— Forse venivano rappresentati dei lavori dalle idee socialiste?

— Solo una sera mi pare abbiano dato un dramma di colore socialista.

— La sera del 10 ha parlato col Fontanot?

— Sì, e mi ha detto: „Cossa, Jaschi no vien fora?" No, risposi, è stato sospeso dal servizio. „Xe meio, soggiunse, perchè podaria nasser qualcossa".

Parlando poi del colloquio che avrebbe avuto col Jaschi la notte del 9, il teste dice che dopo la mezzanotte egli era in piazza quando lo raggiunse il Jaschi, che dopo avergli parlato del furto avvenuto a San Rocco, vedendo lume in una stanza della casa d'un affittaletti sita sulla piazza, lo invitò a recarsi con lui per vedere chi fosse alloggiato nella stanza rischiarata. Egli non volle andare, e allora il Jaschi lo pregò di aspettarlo giusto il tempo bastevole per andare e tornare. Attese tre minuti circa, non lo vide di ritorno e andò via. Due giorni dopo, domandò alla guardia Werk, ch'era di piantone sulla piazza, quanto tempo dopo la sua partenza il Jaschi fosse tornato. La guardia gli disse sei o sette minuti.

Non ricorda a che piano si trovava la stanza illuminata. Il Jaschi avrebbe detto: — „Voio veder cossa che se fa là drento".

A domanda del giudice risponde che di solito il Jaschi andava solo a visitare le stanze degli affittaletti. Soltanto quando sospettava che potesse incontrarsi in qualche individuo da arrestare, prendeva con sè una o due guardie. Per queste visite non aveva un'ora fissa. Qualche volta andava di sera, qualche altra volta anche alle tre o alle quattro di mattina.

Si esprime quindi favorevolmente circa la condotta del Jaschi. Ricorda da ultimo che dieci minuti o un quarto d'ora prima che il Jaschi si recasse dalla Tavoni, erano passati e avevano parlato con lui gli attori, che erano andati ad accompagnare a casa la signora.

*Antonio Stefani*, oste a San Rocco, narra che mentre parlava col Jaschi del furto, entrarono nell'osteria gli artisti della compagnia Martini, tra cui la signora Tavoni, e dopo aver ordinato qualche bicchieri di birra, si misero a cantare, accompagnandosi con la chitarra.

*Giud.* Il Jaschi s'avvicinò a loro?

— Sì, li salutò e domandò loro come andassero gli affari. Poi mi ordinò di portare agli artisti un doppio-litro di vino, che quelli hanno anche bevuto. Siccome il vino fece male ad uno di essi, che era uscito sulla via, io li avvertii ed allora andarono via tutti.

— Cantò il Jaschi?

— No; domandò agli artisti se conoscessero una canzonetta ch'egli sapeva e ne intonò il motivo.

*Antonio Nordio*, affittaletti a Muggia: Il Jaschi si recò due o tre volte a casa sua per vedere se i nomi dei pernottanti dati in nota, fossero esatti. Più di frequente però si recava da lui a tale scopo l'ispettore di p. s.; quando andava il Jaschi, era sempre accompagnato da una guardia. L'ora di queste visite era sempre tra le 9 e le 10; prima di procedere all'ispezione dei letti, però, veniva avvertita sua moglie che accompagnava l'ispettore o il Jaschi nel giro delle stanze. La notte del 9 aprile, sentì che una persona saliva per le scale; intese poi battere alla porta della stanza della Tavoni, poi discorrere per circa un quarto d'ora, e finalmente sentì i passi della persona che andava via.

*Giud.* Ha inteso rumore?

— No.

— Se fossero state smosse delle sedie, avrebbe sentito?

— No go inteso.

— Ma avrebbe potuto sentire?

— Se i bateva le careghe sì.

— Lei dunque ha inteso parlare?

*Dif.* Come si parla di solito, in tono calmo, o concitato?

— Mi go inteso ragionar. No savevo, ah, quel che nasceva; go pensà che iera un ragionar de famea.

*Elvira Aglai*, artista della compagnia Martini, depone di essere andata insieme ai compagni a far una passeggiata a San Rocco, dove entrarono nell'osteria Stefani. Nel locale c'era il Jaschi con altre due persone. Il Jaschi si avvicinò a loro e si mise a far gli elogi della compagnia. Siccome ella aveva seco la chitarra, il Jaschi la pregò di accompagnargli una romanza. Poi ordinò due litri di vino. Frattanto si avvicinò loro un individuo, il quale li avvertì che il Jaschi era un agente di polizia. Poco dopo uscirono per ritornare a Muggia. Due artisti accompagnarono a casa la prima donna signora Tavoni; la testimone e il „brillante" si fermarono in piazza ad attenderli. Il Jaschi le s'avvicinò e le disse: Ancora qui?

Il Jaschi fa dei segni di denegazione.

*Test.* (continuando): Io gli risposi: attendiamo i signori che hanno accompagnato la prima donna a casa. Egli mi chiese allora dove stesse di casa.

*Acc.* Prego di far giurare la teste.

*Test.* Sì, è vero: anzi ricordo che siccome non sapevo i nomi delle vie, gli diedi l'indicazione con la mano e poi gli descrissi il casamento, gli dissi il piano e la porta. Il Jaschi si offrì di accompagnarci al caffè, ma noi rifiutammo. Sono andata poi a casa, accompagnata dal „brillante".

*Giud.* Quando ha saputo del fatto?

*Test.* La mattina, di buon'ora, la padrona di casa mi avvertì che la signora Tavoni dalla sua finestra (che era di fronte alla cucina della casa dove io abitavo) faceva segno che voleva parlarmi. Corsi e mi disse: „Vieni presto; se sapessi quel che m'è accaduto!" Era tutta spaventata. Andai e mi raccontò tutto.

*Acc.* (alla testimone, sottovoce): Che commediante che è lei!

A questo punto il dibattimento vien tenuto a porte chiuse, perchè la testimone racconta quanto le ebbe a dire la signora Tavoni-Martini.

I lettori già sanno di che si tratta.

Il deposto della danneggiata *Maria Tavoni-Martini* viene tenuto da cima a fondo a porte chiuse. Dopo aver accennato che il Jaschi per farsi aprire la porta prima disse „Amici" e poi „Polizia", espone le offerte fattele dal Jaschi, lo spavento da cui fu assalita, vedendosi a quell'ora inoltrata alle prese con un individuo di quella fatta. Conchiude, dicendo che per lo spavento provato quella notte subì uno sconcerto di nervi fortissimo, che le produsse un'indisposizione che ancora le dura. Domanda indennizzo e si riserva di precisarne l'ammontare.

*Gino Turini*, „brillante" della compagnia Martini, conferma il deposto della signora Tavoni. Narra che la signora, dopo ch'essi l'ebbero accompagnata a casa e mentre si trattenevano a far quattro ciarle, vide dalla finestra entrar nel portone di casa un individuo che indossava un soprabito chiaro, poi intese uno scalpiccio per le scale. Egli uscì, ma non vide nessuno. Quando scese per rincasare, non incontrò il Jaschi. La mattina del 10 fu mandato a chiamare dalla signora Tavoni, la quale gli raccontò l'accaduto.

*Emanuele Craicek* depone intorno al protocollo da lui assunto col Jaschi per ordine del commissario conte Gorgo. Narra che in polizia si parlò d'un accomodamento da parte dei Martini. Narra anche d'una animosità esistente fra il Jaschi e il Fontanot, per i motivi già esposti dagli altri testimoni.

*Natale Martini*, figlio della danneggiata, un bambino sveglio, simpaticissimo, dice che, mentre dormiva, fu svegliato da un rumore di voci e di sedie smosse. Aprì gli occhi e intese il Jaschi dire a sua madre: „Signora, non mi comprometta, son padre di famiglia. Domani è la sua serata e saprò farle un bel regalo". In così dire faceva luccicare alle dita degli anelli. Siccome egli aveva cominciato a piangere, la madre gli disse: „Taci, taci, dormi, che questo signore adesso andrà via". E conclude: Io mi posi sotto e ho dormito.

A domanda del giudice, dice che la madre maneggiava una sedia, che teneva fra lei e il Jaschi. Il Jaschi era presso la finestra.

Il giudice dà quindi lettura di alcuni atti del processo per offese alle guardie avviato contro il Fontanot su denuncia del Jaschi, e delle informazioni del Capitanato distrettuale, che sono favorevoli all'accusato, il quale viene qualificato come zelante, non proclive a delinquere per crimine di abuso del potere d'ufficio, beneviso a gran parte della popolazione di Muggia, e maleviso soltanto ai socialisti; è anche descritto come buon padre di famiglia.

Il rappresentante del P. M. si limita a domandare l'applicazione della legge.

L'avv. Derin dice che farà brevi deduzioni. Crede che dalle risultanze processuali il giudice avrà tratto il convincimento che la contravvenzione in accusa non sussiste nè in linea soggettiva, nè in linea oggettiva. Rileva quindi che se l'accusato avesse avuto intenzione di commettere quanto gli viene attribuito, non avrebbe invitato l'ispettore Gladich ad accompagnarlo e, quando il Gladich non volle andar con lui, non l'avrebbe pregato d'attenderlo.

Fa poi presente la contraddizione esistente fra il deposto della danneggiata e quello degli altri testimoni riguardo la durata del colloquio che la Tavoni avrebbe avuto col Jaschi. Essa dice che il colloquio, in tono eccitatissimo, durò mezz'ora circa; il Nordio dice che durò un quarto d'ora e in tono non concitato; il Gladich dice che durò soltanto 6 o 7 minuti. Ad ogni modo bisogna escludere che il colloquio sia durato quanto la Tavoni afferma.

Ma ammessa anche la sussistenza del fatto, esso non può rivestire gli estremi della contravvenzione di offesa al buon costume con pubblico scandalo. Esamina il § 516, che punisce tale contravvenzione, per dedurne che quel paragrafo non è applicabile al caso concreto.

Quale sarebbe, dunque, il reato commesso dal Jaschi?

Escluso, come già lo escluse la Procura di Stato, che si tratti di abuso del potere d'ufficio, non resta che imputargli un eventuale contravvenzione di tentato adulterio o di offesa all'onore; ma per la prima manca la querela privata del marito; per la seconda manca quella della danneggiata. Domanda quindi l'assoluzione del suo difeso, e soltanto in via subordinata, per il caso di condanna, di valer parecchie mitiganti.

Il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione.

Nella motivazione è detto che oggettivamente il fatto d'accusa non riveste gli estremi del § 516. Supposto anche che il fatto, venuto in seguito a cognizione del pubblico, abbia suscitato scandalo, questo non è lo scandalo preveduto dalla legge. Forse fu ritenuto punibile il Jaschi per lo scandalo che ha dato nella sua qualità di pubblico funzionario, ma il giudice non può considerare il Jaschi come un cittadino qualsiasi, poichè il Codice penale non fa distinto due categorie di possibili imputati. Soltanto nel caso che il Jaschi fosse condannato, la sua qualità di pubblico funzionario sarebbe da considerarsi come aggravante.

L'azione d'accusa potrebbe costituire non un tentato adulterio, poichè il Codice penale conosce soltanto l'adulterio consumato, ma un'offesa all'onore. Mancando la querela privata, il Jaschi dev'essere assolto.

(Tribunale civile di Trieste.)

### La lite per le „Guide".

Il sig. Luigi Mora, nel 1894 e nel 1895 pubblicò una sua „Guida di Trieste" coi tipi della ditta Paternolli; successivamente, la Guida - sempre compilata dal Mora, che vi introdusse parecchie migliorie - fu pubblicata dalla ditta Schimpff e quindi dalla ditta Creutz e Co. Verso la fine dell'anno scorso, il Mora annunziò che per il prossimo anno avrebbe pubblicato la Guida in qualità di editore, e aveva anche incominciato ad assumere ordinazioni ed inserzioni, quando la ditta Creutz, pretendendo che il diritto di proprietà e di pubblicazione della Guida fosse di esclusiva sua spettanza, dopo una serie di comunicati nelle quarte pagine dei giornali cittadini, mediante i quali polemizzò col Mora, il 10 gennaio del corrente anno, lo impetì innanzi al Tribunale civile per sentirsi ordinare: 1) spettare alla ditta Creutz e Co. il diritto di proprietà della Guida Generale di Trieste e delle Guide della Dalmazia, Istria, Gorizia, Fiume-Sussak e Trentino; 2) dovere il Mora astenersi da qualunque atto lesivo di tale diritto di proprietà; 3) dovere quindi il Mora astenersi dalla pubblicazione di Guide di Trieste ecc., come al N. 1, sia nelle loro singole parti, sia nella loro suddivisione; 4) dovere il Mora rifondere alla ditta Creutz e Co. le spese di lite.

Su questa petizione fu fissato un primo dibattimento il 6 marzo, ed un secondo il 15 marzo, innanzi al I Senato. La ditta Creutz era rappresentata dall'avv. Reiser, in qualità di procuratore dell'avv. Vascotti, e il Mora era rappresentato dall'avv. Fillinich.

Durante il corso del processo la ditta Creutz aggiunse alla petizione iniziale altri petiti, continuando a sostenere essere la Guida da essa pubblicata sua proprietà ed opera letteraria, la cui imitazione o riproduzione doveva essere impedita.

Ai dibattimenti l'avv. Reiser svolse questa tesi.

In *linea di fatto* si richiamò ad un contratto di società in accomandita, conchiuso fra i signori Mario Finzi ed Enrico Creutz, sotto la ragione sociale Ditta Creutz e Co., regolarmente registrata, per la pubblicazione d'una Guida generale di Trieste ecc., ed il materiale della Guida di Trieste, Gorizia, Dalmazia e Fiume, che il Finzi affermava di avere acquistato direttamente dalla casa Schimpff e con i fondi che il Creutz metteva in società. Si richiamò inoltre al successivo passaggio di proprietà al Finzi.

In *linea di diritto* fece valere la circostanza che il Mora aveva compilato la Guida negli anni 1900, 1901 e 1902 in qualità di dipendente stipendiato dalla ditta Creutz.

L'avv. Fillinich oppose che tale Guida non fu se non la continuazione della pubblicazione periodica iniziata dal Mora, tanto che la Guida del 1902 porta sulla copertina la dicitura *Annata IX*, dimodochè si riconosce con questo la non interrotta pubblicazione dell'opera del Mora, benchè la cura della pubblicazione stessa fosse stata assunta per alcun tempo dalla ditta Schimpff prima, e dalla ditta Creutz poi. In conseguenza doversi ritenere il Mora autore della Guida e a lui spettare il diritto di proprietà della stessa; nè potersi ammettere che tale diritto sia stato ceduto alla ditta Creutz dall'antecedente editore Schimpff; quindi la ditta Creutz essere in mala fede.

Al dibattimento del 15 marzo la Corte decise di domandare al Collegio dei periti in opere letterarie, qui residente, se la Guida generale di Trieste ecc. possa considerarsi come una delle opere letterarie tutelate dalla legge 26 dicembre 1895, sui diritti di autore.

Il responso del collegio dei periti, presieduto dal prof. Benussi, relatori Chiopris e Pitteri, fu negativo.

Il 13 corrente mese fu tenuto il dibattimento per le deduzioni finali. L'avvocato Reiser contestò la competenza del collegio dei periti in una questione, a suo parere, meramente giuridica, e, richiamandosi a numerose decisioni e al testo della legge, sostenne esistere un diritto di proprietà della Guida, e questo spettare alla ditta Creutz.

L'avv. Fillinich dedusse che, dato pure che la Guida fosse un'opera letteraria, la proprietà della stessa deve spettare, stando allo spirito della legge, all'autore, che in questo caso è il Mora.

La Corte si riservò di pronunciare la sentenza.

Ierlaltro la sentenza venne depositata in cancelleria, perchè le parti ne prendessero cognizione.

La sentenza respinge la petizione principale avanzata dalla ditta Creutz, e respinge pure tutti gli altri petiti da essa avanzati durante il corso del procedimento; dichiara essere però incontestati, rispetto a Luigi Mora, i diritti della ditta attrice riferentisi alla Guida di Fiume, Sussak e del Trentino.

Condanna la ditta Creutz a rifondere al Mora entro 14 giorni le spese di lite in cor. 526.46, ed a pagare la tassa finanziaria della sentenza.

Daremo un cenno delle motivazioni non appena la sentenza verrà notificata alle parti.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARII.

**La votazione per il nuovo manicomio.** Nell'anno 1895 il Consiglio municipale deliberava l'acquisto dei fondi ex Rumer in Cologna e Roiano, per erigervi il nuovo Manicomio, e nel 1899 il Consiglio approvava il relativo progetto di costruzione, elaborato dal direttore dell'Ufficio tecnico, dott. Lorenzutti.

Successivamente, la circostanza che il tracciato della seconda congiunzione ferroviaria veniva ad attraversare i fondi del progettato Manicomio, imponeva al Comune di studiare anche l'eventualità dell'erezione del Manicomio in altro luogo, per il caso che non si ottenesse la deviazione del tracciato della nuova ferrovia dai fondi scelti. Venivano di conseguenza sospesi i lavori ch'erano stati iniziati in quei fondi.

Questa sospensione dei lavori riaperse però la questione se la potenzialità del Comune fosse tale da permettere per il nuovo Manicomio una spesa d'impianto di oltre tre milioni di corone e una spesa ricorrente di circa mezzo milione. E la questione fu dalla Delegazione municipale decisa in senso negativo. Fu cioè ritenuto che si dovesse fare il possibile per corrispondere alla ineluttabile necessità di un nuovo Manicomio, con un sacrifizio pecuniario non così ingente come quello richiesto dal progetto approvato nel '99; e di tracciare le linee generali di questo nuovo progetto più economico fu officiata la commissione alle pubbliche costruzioni, la quale corrispose all'incarico, presentando quelle proposte che il Consiglio municipale approvò ierlaltro quasi all'unanimità dei voti, e che riflettono l'acquisto di un fondo meno esteso di quello acquistato nel '95 e un programma tecnico-sanitario meno costoso di quello adottato nel '99, con un risparmio totale, fra spese d'impianto e capitalizzazione di spese ricorrenti, di circa due milioni di corone.

Le proposte della commissione alle pubbliche costruzioni non incontrarono l'altra sera alcuna opposizione in Consiglio; ciò è prova come il criterio adottato dalla Delegazione di attuare un programma più economico avesse nel frattempo guadagnato la maggioranza dei consiglieri, tra i quali, naturalmente, parecchi c'erano che avevano, a suo tempo, sostenuto il primo progetto.

E di questo l'on. Geiringer giustamente si felicitò col Consiglio municipale, nel momento istesso, però, in cui domandava che, a mezzo di una commissione d'inchiesta, si volesse far risultare di chi fu la responsabilità dell'errore commesso col primo progetto.

La proposta dell'on. Geiringer verrà messa all'ordine del giorno della prossima seduta, ed è con una certa impazienza che se ne attende la motivazione. Poichè, trattandosi di errore d'apprezzamento da parte di un corpo deliberante - ed è lo stesso proponente che ha pronunciato la parola „errore" - non apparisce chiaro a quali responsabilità egli pensi e come intenda di concretarle.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. S. S., cor. 1.

**Camera di commercio.** Ecco l'ordine del giorno della seduta della Camera di commercio e d'industria che avrà luogo lunedì 26 corr. alle 12 meridiane:

1. Nomina delle Commissioni: ferroviaria permanente, industriale, usi di piazza e tariffe daziarie.

2. Nomina dei direttori, dei consiglieri e dei revisori del bilancio della Cassa di risp. triestina.

3. Nomina dei revisori del bilancio della Camera pro 1901.

**Una commissione viennese a Trieste.** Come abbiamo preannunziato mercoledì, è atteso nella nostra città il sottocomitato del Consiglio industriale viennese, il quale col concorso di funzionari ministeriali e di esperti locali deve esaminare le condizioni e il funzionamento del Lloyd in relazione ai desideri dell'industria e dell'esportazione.

Il sottocomitato sarà qui domattina. Domani sera il presidente del Lloyd comm. Becher darà un ricevimento in onore degli ospiti. Lunedì mattina essi incominceranno i loro lavori visitando i Magazzini generali.

Da Trieste l'intera commissione si recherà a Genova.

**Vescovo e arcivescovo.** Il neonominato vescovo di Trieste-Capodistria, mons. dott. Francesco Nagl, sarà solennemente confermato nel concistoro che è indetto a Roma per il giorno 4 giugno p. v. Entro il giugno stesso mons. Nagl sarà consacrato a Roma e giungerà a Trieste nel luglio.

Nello stesso concistoro del 4 giugno sarebbe proclamata anche la nomina di mons. Jordan ad arcivescovo di Gorizia.

**Costituzione della Società anonima delle piccole ferrovie di Trieste.** Ieri sera, nella sede della Società degli ingegneri ed architetti, fu tenuto il congresso generale costitutivo della „Società anonima per le piccole ferrovie di Trieste". Presiede il dott. G. A. Krauseneck, è presente quale commissario governativo il dott. Fabiani, e quale notaio il dott. Giorgio Piccoli.

Il presidente rivolge a nome del comitato promotore della ferrovia elettrica Trieste-Opicina un vivo ringraziamento agli azionisti, convenuti numerosi.

Constata che sono rappresentate 5482 azioni delle 7100 esistenti, percui l'assemblea è in numero legale.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno, il primo punto del quale contempla l'accettazione da parte dell'assemblea degli statuti sociali. A questo punto il presidente ricorda che il 18 febbraio 1900 il comitato promotore convocò i sottoscrittori d'azioni d'allora ad una assemblea nella quale fu deciso di affidare ad un comitato esecutivo di 15 membri il compito di raccogliere il capitale occorrente all'impresa, di chiedere la concessione governativa per la costruzione e l'esercizio della ferrovia elettrica e di presentare all'autorità gli statuti sociali per l'approvazione. Quali concessionarii si costituirono sette membri di questo comitato e ad essi con notificazione del ministero delle ferrovie 28 ottobre 1901 fu data la concessione richiesta. Il comitato esecutivo ottenne l'approvazione degli statuti sociali con rescritto del ministero degli interni 22 marzo 1902.

Il cav. Gioberti Luzzatti propone che gli statuti vengano approvati *en bloc*. La proposta è accolta all' unanimità.

Il secondo punto dell'ordine del giorno riflette l'assunzione da parte della nuova Società di tutti i diritti ed obblighi spettanti ai concessionari della ferrovia elettrica in base alla concessione 28 ottobre 1901, di quelli derivanti dal convegno di data 9 gennaio 1901 con la „Union-Elektricitätgesellschaft" di Vienna, in seguito al quale a questa Società fu affidato il completo arredamento elettrico della linea.

L'assemblea è pure chiamata a pronunciarsi sull'assunzione da parte della società dei diritti ed obblighi derivanti dal contratto preliminare stipulato il 15 settembre 1900 con la locale Officina del Gas per la fornitura dell'energia elettrica, ed infine sull'accettazione di tutti i diritti ed obblighi acquisiti da concessioni verso l'erario stradale, il Comune di Trieste e la Società del tram.

Questo secondo punto dell'ordine del giorno viene pure approvato all'unanimità.

Al terzo punto: Constatazione delle sottoscrizioni, verificazione dell'eseguito versamento del capitale sociale, ed approvazione delle spese di fondazione della società il presidente esibisce una dichiarazione della Banca Union la quale attesta essere stato verificato l'intero versamento del capitale sociale in cor. 1.420.000. Ed analoga dichiarazione fa a nome dei concessionari.

Viene data all'unanimità l'autorizzazione al consiglio di amministrazione, da eleggersi, di liquidare le spese di fondazione della società.

Si passa quindi all'elezione del consiglio d'amministrazione, il quale dietro proposta del dott. R. Foregger, direttore tecnico della „Union Elektricität gesellschaft" dovrà risultare composto di nove membri.

Riescono eletti all'unanimità: Augusto barone de Alber-Glanstätten, Filippo cav. Artelli, dott. Riccardo Foregger, ing. dott. Eugenio Geiringer, Giuseppe cav. Goldschmid, Carlo Hoffmann jun., Marie Henry Hartogh, dott. Gust. Ad. Krauseneck, conte Giov. Batt. Sordina.

Il comm. Fortunato Vivante propone un voto di plauso al comitato esecutivo per lo zelo indefesso addimostrato nella non facile impresa che sarà di lustro alla città. L'assemblea assorge in segno di assentimento.

A revisori dei conti vengono eletti all'unanimità i signori Antonio Isac e cav. Ugo Visin ed a sostituto il sig. Virgilio Reya. Viene approvata la proposta del presidente di affidare l'incarico dei passi necessari per la protocollazione della società nei registri di commercio al consiglio d'amministrazione. Il sig. Brunner domanda se nell'esercizio della ferrovia, si è preso nella dovuta considerazione il trasporto delle biciclette. Il presidente risponde che l'argomento non essendo all'ordine del giorno, non può essere trattato nel congresso. Su questo argomento e su quanto possa interessare i convenuti risponderà l'ing. Geiringer. Dichiara chiuso il congresso.

### Comunicazioni dell'ing. Geiringer.

L'ing. Geiringer riferisce quindi sullo stadio dei lavori comunicando che le prime corse di prova si faranno appena giunta la necessaria autorizzazione governativa che si attende al più tardi per lunedì prossimo. Spiega come in proporzione delle difficoltà di varia natura che si incontrarono durante i lavori, questi sieno stati condotti a termine in un tempo relativamente breve. Non manca più al loro totale completamento che l'allestimento della stazione di città e lo spostamento della linea tramviaria in via Commerciale, già presso alla fine. Nota che al consiglio d'amministrazione spetterà decidere se l'esercizio della ferrovia verrà iniziato dalla società in regia propria o se sarà ceduto ad altra società privata; come pure spetterà allo stesso consiglio ogni decisione sugli orari e sui prezzi di passaggio.

Col parco attualmente a disposizione (2 locomotive e 5 vagoni) si potrà eseguire nei giorni feriali una corsa ogni mezz'ora, e nei giorni festivi una corsa ogni 12 minuti ed anche di più, secondo che detterà l'esperienza, aumentando il parco. Tale aumento però, nota l'ing. Geiringer, porterebbe soltanto per una locomotiva e tre vagoni di più, una spesa ulteriore di circa 100 mila corone.

Rispondendo al sig. Brunner, dice che per il trasporto delle biciclette si esige apposita approvazione ministeriale. Si potrà provvedere o con un vagone speciale o con corse speciali ad ore determinate. Quanto al vagone speciale che dovrebbe venir collocato fra la locomotiva e il vagone passeggeri (e ciò in base a disposizioni ministeriali e per ragioni di sicurezza nel servizio), è dubbio se la tassa di trasporto basterebbe a giustificare la forte spesa.

In ogni caso il consiglio d'amministrazione farà del suo meglio.

Un inconveniente che certo si verificherà, come si verifica in tutte le piccole ferrovie elettriche, sarà quello dell'affollamento, specialmente in certe giornate festive, in cui la gente che vorrebbe recarsi ad Opicina colla ferrovia sarà molto maggiore di quanto la ferrovia potrà trasportare. Dato che tutto vada bene, l'ing. Gairinger assicura che l'esercizio potrà essere attivato per la fine di giugno. Riferisce quindi brevemente sul progetto di prolungazione della ferrovia fino a Cesiano, progetto, cui per essere completo, non manca ormai che il preventivo.

A questo punto il sig Vidig, porge un vivo ringraziamento al comitato direttivo, augurando che il primo carrozzone della nuova ferrovia segni l'inizio di un più vivo ed intimo contatto della città col territorio, notando come la ferrovia sia sorta a particolare vantaggio di quest'ultimo con capitali cittadini.

**La lotteria ungherese a classi.** Il Municipio richiama l'attenzione del pubblico sul divieto del giuoco di lotteria ungherese a classi e rispettivamente sulle penalità comminate contro il giuoco stesso e contro la cooperazione alla diffusione di questa lotteria.

**Modificazione ad una fondazione.** Su proposta della Commissione sanitaria, la Delegazione municipale, visto che nell'Ospitale maggiore vi sono ora due divisioni chirurgiche, ha adottato di modificare l'atto fondazionale dello stipendio scolastico Tomicich nei sensi che lo stipendiato dovrà prestare il servizio triennale in una delle divisioni chirurgiche.

**Società dei meccanici.** Quei soci che non sono ancora intervenuti alle visite sin qui fatte all'Officina comunale del gas, sono invitati a trovarsi domani, domenica, alle 8.30 ant., nella sede sociale, muniti del biglietto di riconoscimento, per partecipare all'ultima visita che si farà all'Officina suddetta.

**La tassa** d'ammissione alla nuova Società dei camerieri d'albergo, trattorie ed osterie è di due corone, e non di una, come ieri erroneamente abbiamo detto. Il canone settimanale è di 40 centesimi.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Dall'ing. Adolfo Fürst cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla «Previdenza» pervennero dal signor Elia Florio cor. 10.

**Per le orfane Ucekar.** A favore delle orfane del compianto Carlo Ucekar, ci pervennero:

Raccolte fra buoni amici all'osteria al „Merlo" cor. 3.80; dal sig. E. G., (piazza della Valle), cor. 3.

**Comizio pubblico.** Lunedì sera, 26 corr., alle ore 8.30, verrà tenuto alle „Sedi riunite" un pubblico comizio, indetto dall'Esecutivo del partito socialista, per trattare sullo sciopero dei calderai in rame che perdura tuttora invariato.

**La sagra di San Pasquale.** Il Municipio avverte che la sagra di San Pasquale alla Villa Revoltella, che fu sospesa il 19 corr. causa il maltempo, avrà luogo domani, domenica, alle ore 5 pomer.

Durante la sagra verrà effettuata la consueta distribuzione di regali.

**Forniture in concorso.** E' aperto il concorso alla fornitura della calzature per le guardie di finanza dell'i. r. Capodogana di Trieste e dei distretti di finanza di Trieste, Capodistria e Pola, a cominciare dal 1. luglio 1902 in poi. Eventualmente verrebbero accettate anche separate offerte per la fornitura di calzature per i singoli distretti di finanza.

Offerte in iscritto, fino al mezzogiorno del 15 giugno, alla Direzione di finanza a Trieste.

Ulteriori informazioni presso il dipartimento IV della Direzione di finanza a Trieste (porta N. 79).

*** Chi intendesse di concorrere a forniture per il Belgio, e cioè di oggetti di vestiario, burro, legnami, ecc. si rivolga per maggiori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

**Le spese del Comune.** La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

Di cor. 3800 per lavori di adattamento e di restauro in parecchi locali del palazzo municipale e della casa attigua ex-Polacco; di cor. 200 per due apparati *Bauman* ed accessori, e di cor. 25 per 10 bottiglie *Lysol* per il Fisicato civico; e di cor. 90 per fornire un apparato ortopedico ad un pertinente povero.

**Per gli Ospedali comunali.** La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

per l'Ospitale maggiore: di cor. 120.— per un tavolo per gli esami cistoscopici; di cor. 300, per un apparato elettro-cistoscopico; di cor. 36, per un tavolo con apparecchi d'irrigazione; di cor. 24, per una lampada ad olio con fusto di ottone; di cor. 110, per un tavolo con ruote di gomma per trasporto di oggetti di medicatura; di cor. 72, per due poltrone di legno; di cor. 283, per tre poltrone, due comodine, ottanta cucchiai ed un letto ad acqua; di cor. 80, per un letto ad acqua; di cor. 500.— per la pavimentazione di un locale e corridoi annessi alla cucina; di cor. 288.80 per due batterie di rame per trasporti dei cibi dalla cucina alle divisioni; di cor. 73.40 per l'arredamento della stanza di guardia del custode della nuova cappella mortuaria:

per la Maddalena: di cor. 310.20 per opere di giardinaggio.

**La questione degli addetti al Pilatoio di S. Sabba risolta.** Iermattina ebbe luogo l'annunciata conferenza fra il direttore e il comitato degli addetti al Pilatoio di riso di S. Sabba.

La direzione accordò ai molinai il 10 per cento d'aumento sulla mercede; accordò che le ore straordinarie vengano pagate con cent. 40 cadauna, considerando la giornata di lavoro, anzichè di ore 12 come finora, di ore 10, con una di riposo per il pranzo. Annullò l'obbligo di lavorare ininterrottamente 24 ore la domenica per il turno di cambio. Migliorò le condizioni dei cottimisti. Concesse un aumento di 10 soldi sulla mercede giornaliera alle operaie. Promise che fra un mese disporrà in modo che la disdetta di licenziamento sia di otto giorni. La questione del magazziniere Dobrè e dello spazzino Moretti, dei quali veniva chiesto l'allontanamento dal servizio, fu lasciata in sospeso, con la speranza che gli stessi non daranno più motivo a lagnanze da parte degli operai.

Questi ultimi, sodisfatti delle concessioni avute, dichiararono che stamane riprenderanno il lavoro.

**I matrimoni, le nascite e la mortalità.** Dal Bollettino settimanale pubblicato dall'Ufficio municipale di statistica, risulta che nel periodo dall'11 al 17 maggio il movimento della popolazione nel Comune di Trieste fu il seguente:

matrimoni celebrati: 27; espulsi morti, compresi gli aborti: 13 (nella settimana corrispondente del 1901 8); nati vivi: 97, dei quali 48 maschi e 49 femmine (i nati nella corrispondente settimana del 1901, furono 112); morti: 88, dei quali 50 maschi e 38 femmine (nella settimana corrispondente del 1901, i decessi furono 72).

Degli 88 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 2 da morbillo; 1 da scarlattina; 1 da difterite; 4 da carcinoma; 2 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 7 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 6 da pneumonite; 2 da enterite; 2 da nefrite; 4 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 3 da cause accidentali; 4 da suicidio e 18 da altre malattie.

**Un detenuto evaso dalle carceri dei Gesuiti.** Pietro Romano, da Capodistria, figlio di quel Valentino Romano che uccise la moglie nella state dell'anno scorso in via Punta del forno, fu condannato, un mese e mezzo fa, dal locale Tribunale, per minacce alle guardie e pubblica violenza, a 8 mesi di carcere duro. Ora stava espiando la pena nelle carceri criminali, ai Gesuiti, quando l'altra sera, non si sa in qual modo, Pietro Romano riuscì ad evadere e si recò a Capodistria.

La presenza del Romano colà fu segnalata al capo delle guardie municipali, Cociancig, il quale, messosi in cerca di lui, lo trovò in un'osteria. Non appena il Romano vide entrare il Cociancig nel locale, cercò di nascondere il viso nella palma della mano destra, in attitudine di chi dorme, e si tirò sulla fronte la tesa del cappello. Ma il capo delle guardie si recò difilato da lui e lo invitò con le buone a seguirlo.

— Andemo, Piero, la vegni con mi.

— Stago ben qua; mi no vegno in nissun logo

— La vegni con le bone che xe meio per lei, altrimenti la dovarà vegnir con le cattive.

— No posso; go de bever un poco de vin dopo tanto tempo.

Il Cociancig pensò che era meglio risparmiare a quel disgraziato d'incorrere in una nuova pubblica violenza, e armatosi di pazienza, gli permise di bere un litro di vino, che pagò anche di sua tasca, poi condusse il Romano calmo e tranquillo come un agnello, agli arresti. Iermattina telegrafò alla Polizia a Trieste, notificando l'arresto del Romano, e più tardi lo consegnò all'ispettore Gladich, che lo condusse a Trieste.

**Dopo sei mesi. - Strascichi di un colpetto audace.** In una mattina del mese di dicembre p. p., una signora elegantemente vestita passava per la via del Canale, quando, giunta nei pressi della chiesa di Sant'Antonio nuovo, fu avvicinata da tre individui a lei sconosciuti. uno dei quali - mentre gli altri gli stavano alle spalle - le rivolse alcune insignificanti domande, poi, con un'audacia più unica che rara, le strappò di mano il portamonete che conteneva l'importo di 800 corone e se la svignò seguito dai due compari. Due signori che avevano assistito al tiro birbone, inseguirono i ladri e poco dopo ne raggiunsero uno, proprio quello che aveva fatto il colpo.

Il furfante per evitare maggiori guai consegnò ai due signori il portamonete rubato che poi venne restituito alla sua legittima proprietaria. Questa disse che in quel momento si recava a depositare il denaro ad una banca.

L'altra sera, quali presunti autori dell'audace rapina furono arrestati dall'ufficiale di Polizia Titz, tre giovanotti, che si qualificarono per A. R., F. M. ed N. C. Essi negarono recisamente di essere gli autori della rapina in parola. La Polizia però, che ha dei seri indizi di colpa sui tre arrestati, ora cerca la signora derubata, per il necessario confronto.

**Arrivo felice!** All'arrivo del piroscafo lloydiano „Bucovina", proveniente da Venezia, l'ufficiale di Polizia Kreiner arrestò ieri mattina Felice Deambrosi, calzolaio, e Leonida Bassanello, agente di commercio, entrambi di 18 anni, da Chioggia, trovati privi dei documenti di viaggio. Uno dei due amici fu trovato in possesso di 38 lire e 60 centesimi.

Interrogato, rispose che al momento della partenza, suo padre gli aveva consegnato 50 lire. Dissero di essere venuti a Trieste in gita, ma il funzionario, sospettando che non avessero detto il vero, in attesa di informazioni sul loro conto, li fece condurre in via Tigor.

**Il bottino di Amalia.** Come a suo tempo abbiamo narrato, lunedì mattina fu arrestata in via Nuova certa Amalia B., di 33 anni, abitante in via Cucherna, la quale fu trovata in possesso di un tappeto rubato poco prima sulle scale della casa N. 27 di via Nuova, a danno della famiglia del sig. Vecchi.

Nello stesso giorno, la signora Maria P., abitante in via del Toro, venne derubata di un lenzuolo di cauciuk e di una coperta da letto del complessivo valore di 12 corone, che aveva lasciati momentaneamente nell'andito.

La danneggiata, immaginando che a derubarla fosse stata la summenzionata B., ieri mattina denunciò il furto alla Polizia.

**Seta di contrabbando.** Iermattina le guardie di finanza di servizio all'uscita del Punto franco prospiciente il molo N. 4, ebbero il sospetto che un muratore che usciva da quel recinto nascondesse del contrabbando. Fermatolo e perquisitolo gli trovarono sotto la giacca un involto contenente una grande sciarpa di seta e dodici fazzoletti della stessa stoffa, che, come si sa, è soggetta a dazio.

Interrogato sulla provenienza di quella roba, disse di averla avuta in regalo da un marinaio, suo amico. Dai rilievi fatti, ciò risultò vero; ma il muratore, per riavere la sua roba, dovette assoggettarsi a pagare il dazio, nonchè una piccola multa.

**Piccolo furto.** Giorgio Valenti fu derubato dell'orologio d'argento nonchè dell'importo di 4 corone. Ladro ignoto.

**Investiti da carri.** Il fanciulletto di 6 anni Giacomo Colla, abitante in via Maiolica N. 1, ieri mattina alle 10 si trastullava nei pressi della sua abitazione, quando fu investito alla gamba destra dalla ruota di un veicolo e ne riportò alcune escoriazioni e contusioni al calcagno.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

*** Ieri mattina, al Ponte nuovo, Giuseppina Zabo, di 27 anni, abitante in via Corti N. 1, fu urtata da un carro in modo da riportare alcune contusioni ed abrasioni alla spalla sinistra.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

**Il granchio di due agenti di Polizia.** Ieri mattina verso le 11, due agenti di Polizia condussero dinanzi l'impiegato d'ispezione un giovane sui vent'otto anni, elegantemente vestito, dai modi distinti, e dichiararono che lo avevano sorpreso mentre, in via S. Spiridione, tentava di rubare il portamonete ad una signora. Il giovane, che parla l'italiano con accento straniero, all'udire quell'accusa scattò inviperito protestandosi innocente. Dichiarò che non aveva affatto bisogno di fare il borsaiuolo, ed invitò l'impiegato che lo interrogava, a prendere informazioni sul suo conto da parecchie distinte persone dimoranti a Trieste. L'impiegato, convinto che i due agenti avevano preso un granchio madornale, rimise immediatamente in libertà il giovanotto.

**Cadute.** Ieri mattina alle 8, il fanciullo di 8 anni Carlo Carletti, abitante in androna Risorta N. 8, giocando, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Sabato scorso il bracciante Giovanni Zuzek, di 65 anni, abitante al N. 190 di Chiadino, cadde e riportò alcune contusioni al femore destro. Ritenendo fosse cosa da nulla, rincasò zoppicando, ma al domani i dolori aumentarono, sicchè lo Zuzek risolse di chiamare un medico, il quale ieri ordinò che il sofferente con una lettiga venisse trasportato all'ospedale, essendogli risultato che nella caduta lo Zuzek aveva riportato una frattura al femore.

Infatti, nel pomeriggio, il sofferente fu accolto nel quarto ripartimento.

## COMUNICATI *)

Compreso di gratitudine, faccio noto in iscritto ai signori farmacisti B. e G. GODINA che io fui guarito perfettamente dai miei dolori reumatici in grazia al loro Rimedio **antireumatico e antigottoso.**

Mi rassegno di loro devotissimo

TRENTO. **Rudolf Neuhaus.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.


**ALBERGO „ALLA POSTA"**
di Mauterndorf (Salisburghese)
**1122 metri.**
Raccomandabile luogo di villeggiatura
ERNESTO MAYR.

**Il massimo della eleganza**
in CALZATURE
— da —
**S. E. & H. Michelstädter**
**Piazza della Borsa N. 1- Trieste**

**CHI HA BISOGNO DI DENARO**
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austro-Ung.

Oggi 24 corr. apertura dell'OSTERIA
**„AL CERVO"**
in NABRESINA
di fronte al villaggio di S. Croce, dieci minuti dalla stazione.
Si smerceranno scelti vini: nero del Carso e bianco di S. Croce. Cucina all'italiana, servizio inappuntabile.
Sperando in un numeroso concorso.
la nuova proprietaria
Caterina Tommasini.

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
**QUINA-LAROCHE**
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
**Quina-Laroche Ferruginoso**
contro la Povertà di Sangue, la Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS : 10, Rue des Fossés-Saint-Jacques

RACCOMANDAZIONE NECESSARIA.
Il pubblico è di sovente ingannato, ma esso mai lo è stato così oltraggiosamente come dai contraffatori od imitatori del **Ferro Bravais** in gocce concentrate. Darchè tutte le autorità mediche hanno riconosciuto che esso era il vero ricostituente della pubblica salute dal momento che distrugge l'anemia, la clorosi, tutte le debolezze e tutti gli esaurimenti, si applicano con ardore ad imitarlo conferendo a queste sleali imitazioni tutte le apparenze esteriori del vero prodotto. Il pubblico non si sarà mai abbastanza premunito, perchè nel caso egli si lasciasse ingannare, la disillusione seguirebbe ben davvicino l'entusiasmo. (4)

BANCA CAMBIO VALUTE
**GIUSEPPE BOLAFFIO**
TRIESTE
**Compera e vende** qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
**Vaglia** in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
**Lotterie** estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
**Accetta** denaro in Conto Corrente.
**NB.** Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

**Cesti, Scope, Spazzole**
d'ogni qualità,
a PREZZI MITISSIMI, nel
**Nuovo Negozio Donner & Issmann**
VIA POSTE
accanto la Farmacia Biasoletto.

**Domenica 25 Maggio 1902**
seguirà l'APERTURA
*del Caffè-Restaurant*
**„DEPRETIS"**
pianoterra del Politeama Rossetti.
Seralmente si daranno dei **Concerti Orchestrali** con programmi variati, sostenuti dalla distinta
**ORCHESTRA FRANCO.**
In caso di cattivo tempo il concerto avrà luogo nel salone.
Il locale sarà fornito con tutto il «comfort» desiderabile; finissima cucina italiana e tedesca. eccellenti vini e birra della premiata fabbrica Puntigam fornitrice di Corte
Direttrice proprietaria
**Regina ved. Depretis.**
Si ricevono abbonamenti per pranzi e cene.

**Avete da fare un bel regalo?**
visitate il locale
**ESPOSIZIONE ARGENTERIA**
dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.

MALATTIE di
**STOMACO**
PASTIGLIE e POLVERE
**PATERSON**
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza d'Appetito, Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabbricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

**Ultima settimana!**
Non trascurate perciò la grande occasione di visitare
Continua di **Tagli di stoffe da uomo** di qualità modernissima e soprafina.
1 Taglio da metri 3.20 fior. **3.60, 5.80, 6.80** fino a che dura la provvista.
1 taglio **piqué colorato** per gilet f. **1.50.**
Inoltre tagli di stoffa inglese elegantissima, a prezzi straordinariamente bassi.
**NEGOZIO OCCASIONE**
via Poste vecchie 16 (palazzina nuova)

ACQUA MINERALE
**„Neudorfer Sauerbrunn"**
della Fonte demaniale di S. A. il Duca Beaufort-Spontin
di NEUDORF presso CARLSBAD (Boemia).
RAPPRESENTANZA GENERALE E DEPOSITO
per Trieste, il Goriziano, l'Istria, Fiume e la Dalmazia
presso
**MARTINO MARCOVITZ**
Via San Lazzaro N. 10 — TRIESTE — Via San Lazzaro N. 10
Telefono N. 1329.

**Photo Materials C.y**
Ai primi di Giugno apertura del nuovo negozio di
**Fotografia ed Ottica**
in piazza della Borsa N. 7

**Parere del signor Dott. Prof. E. Grassi**
Direttore dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti - MILANO

*Signor J. Serravallo*

*Trieste.*

*E per sapore gradevole e per la provata efficacia terapeutica credo che il «Vino di China ferruginoso Serravallo» debba tenere un posto distinto fra le preparazioni congeneri.*

*Milano, 22 Marzo 1902.*

*Dott. E. GRASSI.*

LA
**FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA**
IN TRIESTE
ha istituito uno speciale servizio di
**LOCAZIONE DI SCRIGNI („Safes")**
alle condizioni seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| per un anno . . . | Corone 30.— | per tre mesi . . . | Corone 12.— |
| „ sei mesi . . . | „ 20.— | „ un mese . . . | „ 6.— |

due scrigni per un anno Corone 45.—

Questi scrigni - chiusi con triplice chiave da parte del locatario e doppia da parte della Banca - sono eminentemente adatti per custodirvi **valori di qualsiasi specie, gioielli, documenti,** ecc.
Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 9 di via della Cassa di risparmio.**

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inserti

**Durante il lavoro.** Giovanni Pálak, di 22 anni, pittore d'insegne, abitante in via delle Beccherie N. 3, ieri mattina, alle 8, accudendo al proprio lavoro, rimase colpito al capo da una tavola e ne riportò una forte contusione ed una ferita alla tempia sinistra.

Per le debite cure, ricorse alla Guardia medica.

**Disgraziato accidente.** Ieri, verso le 4 pom., il manovale Elia Pelipin, di 32 anni, abitante in androna S. Tecla, occupato nella costruzione dei blocchi per i nuovi moli d'approdo che vengono costruiti sulla diga, nello scendere in una maona, rimase con la gamba sinistra tra la maona e la diga, e riportò alcune gravi contusioni.

Con una barca fu portato alla Riva Grumula dove, chiamato, sopraggiunse il medico della Stazione centrale di soccorso, il quale fece trasportare il sofferente all'ospedale.

**Malore improvviso.** Ieri mattina, alle 8, la cuoca Maria Scoda, di 37 anni, abitante in via Maiolica, mentre faceva gli acquisti giornalieri fu colta da improvviso malore. Accompagnata alla Guardia medica, vi ottenne le cure opportune, dopo le quali, alquanto riavuta potè recarsi alla sua abitazione.

**Lesioni accidentali.** Il ragazzino di 11 anni Francesco Buranello, abitante in via Media N. 22, ieri sera, alle 8, giocando riportò una ferita al piede destro.

Ricorse alla Guardia medica.

**I gelosi.** Ieri notte, in via S. Antonio Pietro A., di 40 anni, cuoco, da Venezia e sua moglie Maddalena di 38 anni, per gelosia commettevano gravi eccessi, facendo agglomerare molti curiosi. Le guardie condussero i litiganti in via Tigor ove il marito si buscò 18 ore d'arresto, mentre la moglie venne punita con 12 ore d'arresto.

**Corrispondenza aperta.** — *Italo.* La traduzione delle Odi di Orazio di Giosuè Carducci è annunziata come in preparazione nel catalogo del marzo 1902 della casa editrice Zanichelli. — *Mimi.* Al paradiso delle signore, Una pagina d'amore (La gioia di vivere), e la Bestia umana di Zola, sono editi nella traduzione italiana da Adriano Salani in Firenze. — *C. B. G. Haut inermes* vuol dire non inerme. — *Causa.* I figli illegittimi hanno diritto di esigere dai genitori alimenti, educazione e collocamento in proporzione delle loro sostanze (§ 166 Cod. civ.); il padre è principalmente obligato a mantenere i figli sino a tanto che essi non possano provvedere da sè medesimi al proprio mantenimento (§ 141 Cod. civ.). Il figlio che ha ricevuto un'educazione e un collocamento da terze persone, non ha veste per ripetere dai genitori le spese incontrate per lui; ma possono bensì farlo le terze persone in base al § 1042 Cod. civ., per il quale chi fa in luogo di un altro delle spese cui questi è tenuto per legge, ha diritto di esserne rimborsato. — *Elda.* Se vuol riavere i capelli belli e ricciuti non li unga più con olio; per non strapparli poi, li pettini adagio adagio e con gran cura. — *Intagliatore.* Si rivolga a qualche negoziante del genere. — *Curiosa.* La farina bruciata per tingere i capelli si prepara semplicemente mettendo un po' di farina in una padella al fuoco, e lasciandovela tanto più a lungo quanto più scura è la tinta dei capelli. — *Lidia.* 1. C'informeremo. - 2. Per rimettere a nuovo il velluto macchiato dall'acqua, si bagna il velluto dal rovescio, e poi, tenendolo teso, senza posarlo in nessun luogo, vi si passa, sempre dal rovescio, un ferro caldo. — *Gigi.* Per Villa Vicentina partono da Trieste cinque treni giornalieri, e cioè alle 6.20 ant., 9 ant., 12.30 mer., 5.30 pom. e 8.25 pom. — *Assiduo.* 1) Quest'autunno al teatro *Verdi* agirà la compagnia Leigheb-Tovagliari, che si trova ora a Padova; 2) Sant'Ada: 16 decembre; 3) Il 18 novembre 1882 cadeva in sabato. — *Ezio.* Il viaggio circolare Venezia-Milano-Genova-Roma-Firenze-Bologna-Venezia costa, in II classe, L. 105.10; validità 30 giorni. — *Scommessa.* Nella stagione del 1897-98 si diedero al Comunale i seguenti spettacoli: *Sansone e Dalila, Mefistofele, Falstaff, Tannhäuser, Regina di Saba* e *Moina*; nella successiva: *Crepuscolo degli Dei, Andrea Chénier, Saffo, Bohème, Falena* e l'oratorio del Perosi *La Risurrezione di Lazzaro.* — *Vecchio abbonato.* Nel *Barbiere di Siviglia*, rappresentatosi al Filodrammatico nel maggio del 1899, fu *don Basilio* il basso Contini e *don Bartolo* il buffo Borelli. — *Abbonato.* Si consiglia da molti, per lavarsi i denti, del pane carbonizzato e ridotto in polvere finissima, mista con un po' di bicarbonato di soda. — *Carmela.* Non diamo pareri su specifici. — *Abbonata.* Enrico Panzacchi abita a Bologna, Emilio Zola a Parigi, Guglielmo Ferrero a Torino, Paolo Mantegazza a Firenze.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri Temperatura ore 7 ant. 14°.8—, ore 2 pom. 20.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.1 — Oggi: Alta marea 11.34 ant. 9.46 pom. - Bassa marea 4.49 ant. 4.16 pom.

**Ogni giorno una.** Gli abiti maschili.

Si discute della riforma del costume femminile fra alcune amiche:

— Vedrai che non passeranno dieci anni che anche noi ci vestiremo con abiti maschili.

— Io li detesto...

— Già a te piacciono soltanto quando c'è un uomo dentro...

## Teatri e Concerti

**Lina Pellegrini al Filodrammatico.** Iersera, dinanzi ad un uditorio affollato, la piccola attrice triestina Lina Pellegrini, già altre volte applaudita dal nostro pubblico per la sua intelligenza e per la sua spigliatezza, si produsse in un bozzetto in un atto dal titolo *Lalia* e nel notissimo *Birichino di Parigi*, suscitando ilarità ed ammirazione negli spettatori.

Tutta la sera ella fu festeggiata e chiamata ripetute volte al proscenio, e dopo la prima commediola ricevette tre bellissimissimi mazzi di fiori ed un involto.

Una volonterosa schiera di filodrammatici fece degno contorno alla piccola attrice sia nelle due produzioni sunnominate sia nello scherzo comico *Una figlia del primo letto*, che chiuse il programma.

**Fenice.** Numerosissimo e scelto pubblico assisteva iersera alla prima dell'opera comica *Crispino e la comare*, la cui vivace musichetta fu gustata ed applaudita. *Miss Legnetti (Annetta)* colla sua vocina carezzevole fece sfoggio di fioriture e di buone note acute. Ebbe applausi fragorosi assieme a *Facanapa (Crispino)*, e fu pure applaudito il tenorino alla romanza del primo atto.

Oggi l'operetta si replica, preceduta da una commedia.

**Il concerto dei Filarmonici.** Ricordiamo per questa sera alle 8 e un quarto, al Politeama Rossetti, l'interessante concerto della Società dei Filarmonici. L'orchestra sociale e un coro di 130 voci eseguiranno la *Messa da requiem* del Cherubini.

L'artistica serata è attesa col più vivo interesse; i posti numerati sono tutti esauriti.

Il pubblico potrà avere accesso alla platea ed alle gallerie mediante pagamento di un modico biglietto d'ingresso.

**Spettacoli d'oggi.**

TEATRO FENICE - Compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua - (ore 8) - Rappresentazione

## Marina e Navigazione.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Bucovina" da Venezia con 32 pass., „China" da Fiume, „Carinthia" da Costantinopoli e Brindisi con 64 pass., „Danubio" da Metcovich con 38; il pir. germ. „Lusitania" da Amburgo e Fiume; i pir. it. „San Giusto" da Catania con 13 pass. „Gargano" da Marsiglia e Bari con 3; e il pir. a.-u. „Vis" da Curzola e scali con 12 passeggeri.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Sultan" per Spizza; i pir. a.-u. „Gradac" per Sulinà, „Istok" per Kertch, „Dubrovnik" per Risano, „Seraievo" per Ancona; i pir. it. „Lilibeo" per Costantinopoli, „Brindisi" per Antivari; il pir. ellen. „Saffo" per Trebisonda, e lo scooner „Aghias Trias" per Rettimo.

**Movimento dei navigli a.-u.** *Piroscafi*: „Teresa" da Nicolajeff arrivò ieri a Odessa, dove caricherà per Stoccolma, „Jenny" partì ieri da Nuova York per Tampa, „Urania" da Sulinà arrivò ieri a Londonderry, „Eros" da Sulinà per Anversa proseguì da Costantinopoli il 21, „Perseveranza" da Trieste per Calcutta proseguì il 21 da Karachi per Colombo, „Princ. Cristiania" da Bahia Blanca arrivò il 21 ad Anversa, „Matlecovitz" proseguì il 21 da Patrasso per Londra, „Rakoczy" il 21 da Marsiglia per Barcellona.

*Lloydiani*: „Silesia" da Koke per Trieste proseguì il 21 da Karachi per Aden, „Tirolo" da Bombay proseguì il 22 da Hongkong per Sciangai.

*Velieri*: „Giovanni S.", cap. Siercovich arrivò il 7 corr. a Mobile da Barbadoes, „Tilde", cap. Prischich, sotto carico a Cardiff per Fiume.

**Sinistri marittimi.** Il piroscafo lloydiano „Galatea", cap. C. Gilovich, in viaggio di ritorno sulla linea dalmato-albanese, fu rimorchiato ieri l'altro 22 a Corfù dal piroscafo del Lloyd „Jupiter", essendoglisi manifestati dei guasti alla macchina.

I 69 passeggeri e la posta che erano a bordo del „Galatea", diretti a Trieste, trasbordarono sul „Jupiter" e proseguirono per qui.

*23 maggio.*

### Da GORIZIA.

**Trasferimento.** Il signor E. Sommariva, respiciente e comandante di finanza, da molti anni a Gorizia, viene trasferito a Trieste.

**Mons. Jordan a Vienna.** E' partito per Vienna mons. Jordan, preposito mitrato, e presentemente vicario. Si vocifera che tale partenza stia in nesso con la sua probabile nomina ad arcivescovo.

**Serata musicale.** Domani, sabato, alle 8 pom., nella sala superiore del Teatro, alcune allieve della maestra sig.a Anna Girovetz-Fitz daranno un saggio musicale, con la cooperazione di alcuni dilettanti di musica. Il programma è ricco e variato.

**Denaro rinvenuto.** Nei pressi dell'Ospedale femminile fu rinvenuto un rilevante importo di denaro. Trovasi depositato al Capitanato distrettuale, sezione di polizia.

### Da GRADISCA.

**Suicidio.** Stamattina, verso le 5.15, tre muratori di S. Martino del Carso, traversando gli argini della „Boschetta", s'accorsero che sull'orlo dell'Isonzo, all'altezza del Lazzaretto comunale, giaceva un corpo umano. Gli si accostarono: era il cadavere di un uomo sulla cinquantina, morto probabilmente di veleno. I muratori diedero parte del fatto all'autorità, la quale avviò tosto un'inchiesta, trattandosi di persona ignota in paese.

Da quanto si sa, ieri lo sconosciuto arrivò da Farra a Gradisca. Acquistò carta nel negozio Sooson, scrisse e spedì una lettera; fece un pasto frugale all'albergo „Alla Posta"; si recò a bere un bicchier di birra in altro esercizio e, infine, verso le 8 pom. fu veduto passeggiare tranquillamente sugli argini. Null'altro si potè sapere del suicida. Indosso al cadavere si trovarono: una rivoltella tuttora carica, parecchi giornali italiani, tedeschi e sloveni, due portamonete con piccoli importi di danaro ed altri oggetti. Non si potè ancora stabilire quale veleno abbia ingerito il suicida. Però la sua faccia non conserva traccia di sofferenze. Il suicida vestiva decentemente; indossava un loden nero; le mutande hanno le iniziali C. K.; le calze e un fazzoletto pure una K. Ha statura media; faccia ovale; barba e mustacchi rossi, denti sani.

Domani, probabilmente, verrà tumulato. Un particolare: Sembra che il suicida, bevuto il veleno, sia caduto sulla siepe, poichè ha al lato destro del capo, una escoriazione e del sangue coagulato sull'orecchio.

### Da ISOLA.

**Rappresentanza comunale.** — Martedì 27 corr., alle 10 ant., avrà luogo nella sala municipale la prima seduta della neo-eletta Rappresentanza comunale per la nomina del podestà e dei consiglieri.

**Teatro.** In questo teatro Marchetti agisce da qualche giorno, con ottimo successo, la compagnia drammatica Senarica-Martini.

### Da VISIGNANO.

**Adunanza della Lega Nazionale.** Domenica si tenne nella sala comunale il congresso annuale di questo gruppo della Lega.

Approvato il resoconto pro 1901, si passò all'elezione della nuova direzione, che per acclamazione riusciva composta così: direttore: Giacomo Udina; segretario: Antonio Fortuna; cassiere: Giovanni Dell'Oste; ed a delegati al prossimo congresso i signori: Giovanni Mocibob, Pietro Travan e Giorgio Corva.

Il neo-eletto direttore a nome suo e dei colleghi, ringraziò l'assemblea della prova di fiducia data loro e ripromettendosi un maggiore interessamento da parte dei cittadini verso l'istituzione, propose un voto di ringraziamento, accolto fra applausi dall'assemblea, alla cessata direzione. Inoltre venne esternato il cordoglio per la morte del socio ed integerrimo cittadino Antonio Fortuna fu Giacomo.

### Da ALBONA.

**Lo sciopero.** (per tel.) Gli scioperanti di Carpano-Vines presero notizia delle comunicazioni fatte per telegrafo da Vienna, dall'on. Bennati sull'esito del colloquio da lui avuto col direttore generale della società di Trifail, dott. Reiff.

Dopo ampia discussione comunicarono al deputato per la quinta curia istriana le seguenti loro controproposte: che venga assicurata in iscritto la sollecita ed equa regolazione delle mercedi delle varie categorie di operai, compresi i minatori; che sieno ripresi al lavoro indistintamente tutti gli scioperanti; che sieno garantiti a tutti i diritti della Confraternita e, infine, che sieno licenziati i macedoni.

L'on. Bennati patrocinerà queste domande presso la direzione centrale in un colloquio che avrà domani col dott. Reiff.

### Da PARENZO.

**Consiglio scolastico provinciale.** Ecco l'Estratto ufficiale dal protocollo della seduta dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria tenuta il 14 maggio 1902.

Si pertrattarono i ricorsi della Giunta provinciale circa l'ordinamento linguistico delle neo-erigende scuole popolari in Urania e S. Lorenzo di Predubas e l'assegno di gratificazione finale ai figli superstiti di un docente di scuola popolare.

Non fu fatto luogo all'istanza del comune di Castua per la soppressione dell'insegnamento della lingua italiana come materia nella scuola di Zamet e così pure non fu accordato l'ampliamento della scuola di Erpelliano (Herpellie).

Fu deliberato di appoggiare l'istanza della Società dei S.S. Cirillo e Metodio per il conferimento del diritto di pubblicità alla propria scuola popolare alle Levade.

Si concretarono le proposte di nomina di docenti presso gl'i. i. r. r. ginnasi a Pola, Capodistria e Pisino (croato) e per un docente presso l'i. r. Istituto magistrale a Capodistria, inoltre circa la promozione di docenti di scuole medie a maggiori classi di rango.

Furono presi a notizia i rapporti sulla ispezione dell'i. r. ginnasio a Pola e di varie scuole popolari italiane.

Si evasero le istanze di docenti di scuole popolari per l'assegno di sussidi e rimunerazioni e per la promozione a maggiori classi di salario.

Furono assegnate le competenze di rimunerazione ai sacerdoti che impartirono l'istruzione ausiliare nel distretto di Capodistria.

Ai superstiti di una maestra di scuola popolare fu accordato il trimestre mortuario.

Fu stabilito di provvedere all'aumento dell'indennizzo di viaggio dell'i. r. ispettore scolastico distrettuale delle scuole popolari italiane nei distretti di Pola e Lussino.

**Cambio di consonante**

*Primiero* in fiore:
calma è la notte: tutto invita a amare
fatti al *secondo*, o fata del mio core.

*Eros.*

Spiegazione del giuoco precedente:
PO—LIUTO.

## BORSE E MERCATI.

**Chiuse di Borsa del 23 Maggio.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 686.—, Staatsbahn 692.50, Alpine 408.— — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 215.75 (215.50), Disconto 185.10 (183.90), Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.92 (101.95), Rendita 104.22 (104.30), Meridionali 657.— (657.—), Mediterraneo 457.— (457.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.40, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.07 (101.15), Italiana 102.40 (102.40), Spagnuola 78.72 (78.75), Banche Ottomane 564.— (565.—), Rio Tinto 1159 (1164), Lotti turchi 111.75 (111.75).

Qui Rendita Italiana da 100.25 a 100.75, Credit da 685.— a 687.—.

**Listino.** Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.20 a 95.50, Italia 93.30 a 93.60, Banconote italiane 93.30 a 93.60, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50. Rend. austr. carta 101.80 a 101.95 Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.— Credit 685.— a 687.—, Italiana 100.25 a 100.60, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 43.— a 45.—, Lotti turchi 107.— a 108.50.

*Parigi* 23. Chiusa, Rendita francese 3% 101.07, Rendita italiana 5% 102.40, Rendita spagnuola esterna 78.72 Azioni Banca ottomana 564.—

*Parigi* 23. Chiusa. Ferrate austriache 748.— Lombarde 82.—, Rendita turca nuova 25.92, Cambio Londra 252.10, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.60, Rendita ungherese in oro 4% 104.— Länderbank —.—, Lotti turchi 111.75 Banca di Parigi 1024, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1159. indec.

*Francoforte* 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.30, Ferrate dello stato —.—, Lombardo —.—, fermo

**Caffè.** *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per maggio 29.75, per settem. 30.25, per dec. 31.—, per marzo 31.75. sost.o

*Amburgo* 23. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

*Havre* 23. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.75, per settembre a fr. 36.75.

*Nuova York* 23. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, invariato.

**Cereali.** *Londra* 23. Frumento future Market mese Giugno 6.0½, agosto 6.2—, ottob. 6.4⅝. Formentone Giugno 4.6⅜, Settembre 4.9⅜.

**Metalli.** *Londra* 23. Stagno Straits. Apert. 136⅝. Chiusa 131⅞. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 55—, p. 3 mesi 55—.

**Petrolio.** *Anversa* 23. Loco 18.—, fermo

**Olio.** *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 62.—, per giugno 61.50, per luglio-agosto 61.50, 4 ultimi mesi 61.25. calmo

**Segala.** *Parigi* 23. Mese corrente 14.90 per giugno 15.—, per luglio agosto 14.60, quattro ultimi mesi 14.45. calmo

**Frumento.** *Parigi* 23. Mese corrente 21.95, per giugno 22.30, p. luglio-agosto 21.70, quattro ultimi mesi 20.60. staz.o

**Farina.** *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.90, per giugno 26.95, luglio-agosto 27.20, quattro ultimi mesi 26.65. staz.o

**Spirito.** *Parigi* 23. Per mese corrente 29.50, per giugno 29.50, p. luglio-agosto 30.—, quattro ultimi mesi 30.25. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 16¾—17— fiacco, bianco per mese corrente 21.12½, p. giugno 21.37½, fiacco, per luglio-agosto 21.62½, quattro mesi da ott. 22.37½, Raff. 95— a 95½.

*Amburgo* 23. (Chiusa). Per maggio 6.15—, p. giugno 6.20—, agosto 6.40—, per ottobre 6.72—, decem. 6.85, marzo 7.10. fiacco

*Londra* 23. Java a sc. 7.6—, Rappe greggio a scell. 6.¼ calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 Maggio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Cleopatra | 29 | Scaricazione |
| 3 | Napried | 29 | » |
| 6 | Vorwaerts | 23 | Caricazione |
| 9 | | | |
| 12 a | Genoa | 24 | Scaricazione |
| 12 b | Fitzgerald | 24 | » |
| 13 a | | | |
| 13 b | Ravenna | 24 | Caricazione |
| 14 | Imperatrix | 26 | Scaricazione |
| 17 | S. Giusto | 35 | » |
| 21 | Kate | 29 | » |
| 22 | Gargano | 25 | » |
| 24 | Kadia (vel.) | | |
| 24 | Rosario (vel.) | | |
| Molo I | Istok | 26 | » |
| Molo II | C. Galatioto | 23 | Caricazione |
| » | | | |

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Dr. Giornale ... Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

†

**ENRICO CANZIO**

spirò nel bacio del Signore questa mane alle ore 10, dopo brevi ma atroci sofferenze.

La desolatissima consorte **Anna** nata **Gerzabek** unitamente alla madre **Luigia Canzio** e le addolorate nipoti **Mercede** e **Carmela Feriancich**, nonchè tutti gli altri parenti dànno parte di sì dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla via S. Francesco N. 10.

Trieste, 23 Maggio 1902.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza, e dall'invio di fiori.*

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

**PIETRO FLAUGNATTI**

fu rapito dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Antonietta** n. **Bett**, i dolenti figli **Enrico, Rosina, Santina** e **Marina** ed i cognati, dànno il triste annunzio ai congiunti, agli amici e ai conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 25 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Cereria N. 1.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

*RINGRAZIAMENTO.*

A tutti quei cortesi che in varii modi vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

**ANGELO,**

porgiamo commosse dall'intimo del cuore i nostri più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 23 Maggio 1902.

FAMIGLIE

**Moggioli, Franceschinel, Candotti**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

**Ricercasi** prontamente signorina corrispondente tedesco, stenografia, scrive macchina. Offerte «J. A. F.» al Piccolo. 1214

**Ricercasi** bambinaia tedesca per famiglia con due bambini. Indirizzo Piccolo. 1280

**Ricercasi** prestaservizi a ore, oppure servetta. Indirizzo al Piccolo. 1367

**Ricercasi** ragazzo con paga, cartoleria Grassi, via San Sebastiano 1. 1354

**Ricercansi** ragazza e garzone sarte donna. — Piazza Borsa 9. D. Desmann. 1345

**Ricercasi segretario** che conosca la lingua italiana o tedesca, la tenitura di libri, per offerte dirigere alla Società fra gli addetti ai Restaurant ecc. ecc. Via S. Nicolò N. 21 I. 1391

**Cercasi** donna servizio per tutto il giorno che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 1390

**Ricercasi** garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1326

**Cerco** mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 1323

**Si** cerca sarta per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1322

**Ricercasi** ragazzo per lavoratorio di pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1432

**Coniugi** soli, non calzolai, cercano posto portinai. Offerte «Modestissimi» Piccolo. 1431

**Persona** seria, ottime referenze, lavoratore indipendente, perfetto lingue italiana, tedesca, conoscitore ramo spedizioni, occupato estero primario posto, ricerca buona rappresentanza Italia o posto adeguato Trieste. Offerte «Lavoratore» Piccolo. 1081

**Piazzista** per articolo commestibile di forte consumo e di facile smercio ricercasi verso ottime condizioni. Offerte sub «Tergeste» al Piccolo. 1073

**Bonne** tedesca ottimi attestati trova vantaggioso collocamento. Villino 27, Rossetti. 1077

**Vedova** parla italiano, tedesco, greco, offresi come direttrice presso persona sola. Offerte «Direttrice» Piccolo. 1087

**Conduttore** con cauzione per osteria compresa cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 1101

**Corrispondente** italiano, tedesco e francese, stenografo ricerca impiego. Scrivere sub «Stenograph» al Piccolo. 1164

**Brava** macchinista calzolaia cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 1224

**Esperto** agente desidera occupare ore libere, tenitura, corrispondenza italiana, tedesca. Offerte al Piccolo «Esperto». 1229

**Sotto ufficiale** contabile che abbia terminato servizio militare con conoscenza della lingua tedesca ed italiana viene ricercato da Società per Azioni come registratore. Offerte al Piccolo sotto «A. B. C.» 1350

**Sarta** brava per corredo cercasi per eseguire il lavoro in famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1349

**Brava** domestica ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1360

**Signorina** seria, di bella presenza, che conosca la contabilità e le lingue italiana, tedesca, ricercasi per Hôtel di I. ordine. Offerte con buone referenze al Piccolo sub «C. G. P.» 1410

**Ragazzo** con paga, quale mezzo facchino ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1372

**Cameriera** stabile a giornata, non vecchia, capace, con buone referenze ricercasi prontamente per rispettabile piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 1360

**Tre** persone sole, ricercano brava donna di servizio, libera, dai 35—40 anni. Indirizzo al Piccolo. 1400

**Offresi** cassiera oppure riscuotitrice bella presenza per 35 fiorini mensili. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 1321

**Uomo** trentenne, pratico in commercio, scrive bene. Offresi in qualsiasi ramo. Gentili offerte sub «Trentenne» al Piccolo. 1336

**Registratore** attivo con conoscenza della lingua tedesca ed italiana ricercasi da Società per Azioni. Preferiti sotto ufficiali che abbiano compiuto il servizio militare. Offerte sub «A. B. C.» al Piccolo. 1350

**Ragazza** toscana cerca posto per bonne o cameriera. Indirizzo Piccolo. 1416

**ISTRUZIONE**

**Tedesco** ricerca maestro—maestra francese. Gentili offerte indicazione del prezzo sub «francese» Piccolo. 1348

**Francese** con perfetta pronuncia e facile metodo d'insegnamento raccomandasi alle buone famiglie per lezioni; condizioni modeste da convenirsi. Via Nuova 13, terzo. 1340

**Violino** insegna maestro a principianti e a chi desidera completare studi. Indirizzo al Piccolo. 1417

**AFFITTANZE**

**Signorina** cerca stanza ammobiliata 10 fiorini. Offerte sub «E. W.» al Piccolo. 1344

**Ricercasi** piccolo quartiere due stanze, camerino, cucina, anche in subaffitto. Offerte «24 agosto» al Piccolo. 1402

**Cercasi** piccola camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte col prezzo Piccolo sub «491». 1398

**Impiegato** cerca bella camera ammobiliata senza costo. Offerte con prezzo «C. L.» Amministrazione del Piccolo. 1320

**Affittansi** 21 giugno, due camere, camerino, cucina, acqua, 206, centro. Cerco prontamente portinaio. Acquedotto 29, mediatore. 1429

**Affittasi** stanzetta ammobiliata. Via dei Forni N. 6, III p. 9912

**Affittansi** prontamente due stanze, comodo cucina. Piazza Borsa 14; rivolgersi primo. 9916

**Affittasi** bella stanza ammobiliata. Via Pontorosso 4, I p. 1433

**Affittansi** Matteria, due stanze ammobiliate, ... cucina per stagione. Sabec. 1273

**Affittasi** stanza ammobiliata. Via Torrente 24, IV, porta 12. 1263

**Affittasi** stanza ammobiliata, Nuova 29, II piano, fiorini 7 mensili. 1319

**Affittasi** camera ammobiliata, ingresso libero. Ponte della Fabbra N. 2, porta 6. 1339

**Affittasi** una bella stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 1353

**Affittasi** prontamente camera comodo cucina, marito moglie. Thaller, Via Nuova 33. 1363

**Affittansi** due bellissime camere vuote, comodo cucina. Riborgo 27, II. 1362

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, Farneto 32, piano II. 1365

**Affittasi** stanzetta ammobiliata, vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV. 9910

**Affittasi** prontamente bella stanzetta chiara, ammobiliata. S. Francesco 5. 1409

**Affittasi** bella, grande stanza ammobiliata con o senza costo. Caserma 14, primo. 1405

**Affittasi** stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 3, terzo. 1373

**Affittansi** due bellissime stanze vuote con ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1435

**Affittansi** quartieri tre camere, cucina, giardino, due camere cucina, prontamente, Gretta. Informarsi «Mercurio», Corso 2, II piano. 9913

**Affittasi** prontamente cameretta vuota. Indirizzo Piccolo. 1343

**Affittasi** stanza ammobiliata presso coniugi soli. Scorzeria 6 a, terzo, destra. 1342

**Affittasi** camere bene ammobiliate, ingresso libero, Nuova 33, III p. 1376

**Affittasi** stanza bene ammobiliata, gas, vicino posta, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1383

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, piazza Borsa 6, porta 11. 1384

**Affittansi** vasti locali per scuderie e rimesse con annesso quartiere. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1424

**Affittasi agosto bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua f. 300. Via Foscolo 7, IV.** 1325

**Affittansi** per la stagione estiva in Borst, 3 camere, camerino e cucina, tutto disobligato. Indirizzo Piccolo. 1265

**Affittasi** prontamente stanza bene ammobiliata, costo. Commerciale 10 I. 1234

**Affittansi** due stanze in campagna. Rivolgersi via Stadion 19, I. 1112

**Affittansi** 1 giugno belle stanze ammobiliate. Via Poste nuove 2, II. 927

**Affittasi** stanza ammobiliata I p., centro f. 10. Indirizzo Piccolo. 1105

**Affittasi** prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1158

**Da** affittare una stanza grande con comodo cucina, acqua, prontamente. Indirizzo Piccolo. 1271

**Da** affittare due stanze ammobiliate, presso signora sola. Via Ireneo 1, I p. 1306

**Stanza** elegante, buon costo, trovasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1331

**Stanza** ammobiliata, buon costo, trova impiegato vicinanze Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1374

**Rossetti** 12 affittansi agosto quattro stanze, camerino, cucina fiorini trecentosessanta, due stanze, camerino, cucina duecentoventi tutto compreso, prontamente due stanze, camerino, cucina, soffitta centosettanta. 1121

**Affitterebbesi** quartierino, coniugi senza prole, possibilmente persone che avessero già prestato servizio in buone famiglie. Indirizzo Piccolo. 1358

**Piccola** famiglia affitterebbe soltanto a signore distinto stanza ammobiliata, una finestra, davanti, parchettata, laterale Corso f. 10. Indirizzo Piccolo. 1351

**P.l 24 agosto affittasi vasto magazzino nei pressi della Stazione meridionale. Indirizzo al Piccolo.** 1423

**Distinta** famiglia affitta camera ammobiliata. Forni 20, II, porta 7. 1329

**Distinta** famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Caserma 8, IV. 1324

**Stanzetta** ammobiliata affittasi a signore civile, centro II. Indirizzo al Piccolo. 1333

**Stanze** bene ammobiliate, ingresso libero, da affittare. Via Carintia 16, II piano. 1386

**Distinta** famiglia affitta stanza ammobiliata primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1111

**Distinta** famiglia affitta elegante stanza, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1035

**Pressi** Meridionale affittasi bella stanza ammobiliata con o senza costo. Informazioni trattoria «Al cavallino», Valdirivo. 1107

**Cormons** affittansi, estate, quartieri ammobiliati, uso giardino, acqua, vicinanze stazione. Rivolgersi Falzari. 203

**Villeggiatura** Cormòns, affittasi stagione, appartamento ammobiliato, acqua, uso vasta campagna. Scrivere «B. T.» Cormòns. 707

**Villino** da affittare per giugno o agosto, via Rossetti N. 31 A, visitabile giornalmente 11—6. 1012

**Stagione** estiva affittansi stanze ammobiliate, posizione splendida, aria salubre. Stazione ferroviaria Capodistria, Albergo Stazione. 1206

**Campagna** affittansi 2 stanze ammobiliate. Guardiella 315, vicino Spremitura olio. 1211

**Barcola** affittasi quartiere con giardino per stagione od annualmente. Indirizzo Piccolo. 1359

**Sesana** in prossima vicinanza del paese, affittansi per la stagione estiva 3 belle stanze e cucina, uso giardino ombroso. Indirizzo Piccolo. 1401

**Isola** affittansi stanze ammobiliate, cucina, giardino, bagno spiaggia. Indirizzo Piccolo. 1392

**Barcola** 350 affittansi, estate, 2 stanze vuote o ammobiliate cucina. 1335

**Barcola.** Da affittare per la stagione 3 stanze, cucina, ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 1009

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Si** ricerca collezioni farfalle, contorni e altri lidi. Offerte Piccolo sub «Farfalle». 1165

**Ricercasi** scrittoio noce opaca moderno o attaccapanni con specchio buon stato. Indirizzo Piccolo. 1199

**Ricercasi** tavolo da giardino pietra bianca 130 per 0.80. Offerte Angiolin, Barcola, Villa Maria. 1355

**Pressa** uso vino oppure piccolo torchio idraulico ricercasi. Offerte Piccolo sub «Pressa». 1327

**Sciabola** d'ufficiale d'infanteria austriaca ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1418

**Da** vendere bellissimo riposé e lavamano 2 persone, tavola rotonda per aprire. Indirizzo Piccolo. 1382

**Da** vendere biciclette usate Cleveland, Dürkopp, Naumann, Stiria con garanzia. Bednar, piazza S. Giovanni. 1413

**Da** vendere letto usato, piccolo pulito. Indirizzo al Piccolo. 1318

**Da** vendere stanza letto, pranzo, lavoro finissimo in noce opaca. Cecilia 8, falegname. 1246

**Vendonsi** cassa forte, stufa gas (Siemens) pulito scrittoio. Via Nuova 11, I piano. 1215

**Vendesi** caffè, oppure società con persona d'arte. Offerte sub «Caffè» Piccolo. 1412

**Vendonsi** scansie usate con diversi cassettini. Rivolgersi Sette Fontane 15. L. Mazzaroli. 1361

**Vendesi** pianino poco usato, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9914

**Vendesi** violino buono. Via Soussa N. 3, p. II, destra. 1237

**Vendesi** bilancia decimale portata dieci quintali, carta impacco. Chiozza 14. 9911

**Vendesi** vestito donna nuovo, via Stadion 8, II piano, destra. 1399

**Vendesi** macchina cucire a mano. Via Rossetti 2, pianoterra. 1388

**Vendesi** vestito signora, nuovo, lana chiara, figura alta. Molingrande 20, IV. 1257

**Cassaforte** N. 1, vendesi. Barriera 15, I piano. 1430

**Mobili** usati, specchio grande, cornice dorata intagliata vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1415

**Mobili** nuovi e usati, sedie canna vendonsi, occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1411

**Tabella** grande usata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1421

**Pianino** splendido, voce armoniosa, vendesi prontamente. Corso 26, secondo piano. 1407

**Pianoforte** nero, da concerto, nuovissimo, vendesi prontamente. Via Romagna 6, primo. 1364

**Apparato** per travaso birra, completo, con serpentina, prezzo d'occasione vendesi, Meccanico, San Lazzaro 6. 1379

**Eredità** prossima cedesi a condizioni vantaggiose. Offerte sub «Eredità» Piccolo. 1348

**Occasione** vendesi bellissimo vestito scuro, rimasto sarto. S. Lazzaro 4. 1427

**Occasione.** Stanza da letto ed una da pranzo finissime, nuove, vendonsi metà prezzo. Ultimi giorni. Corso 47, primo, porta 2. 1294

**Pirano,** vendesi una casa 10 locali, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1063

**Bicicletta** da signora vendesi quest'oggi qualunque prezzo, Meccanico San Lazzaro 6. 1128

**Bicicletta** modello lusso 1902, primaria fabbrica prezzo d'occasione vendesi. Meccanico San Lazzaro 6. 1127

**Bicicletta** forte adatta viaggi vendesi bassissimo prezzo. Farneto 11, secondo. 1396

**Bicicletta** inglese cedesi, mitissimo prezzo. — Indirizzo al Piccolo. 1393

**Mastello** rame, fiorini otto. Tavolo ... lungabile, quindici. Indirizzo ... colo.

**Apparati** Soxles completi originali ... derico Steindler, Acquedotto ...

**Occasione!** Vendonsi fonografo americano 25 cilindri, trofeo d'armi ... antiche e moderne, carabina per caccia ... tizione. Stadion 16, primo piano, porta ...

**„Sphinx"** motocicletta nuova ... forza cavalli 1 1/4 vendesi ... d'occasione. Stadion 16, primo piano, ...

**Pianoforte** ottimo stato, vendesi ... causa trasloco. Indirizzo ...

**Negozio** posizione centrica, adatto ... bili o manifatture, con ... compensa affitto. Degano, Corso 20, ...

**Bellissima** stanza letto noce opaca ... rocco vendesi via Mauri... falegname.

**Camera** letto e camera pranzo ... quedotto 51, falegname.

**Mandolino** usato ricchissimo lavoro ... chiusa vendesi prezzo ... Indirizzo Piccolo.

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**100 corone** di mancia chi mi trova ... Scrivere lettera fermo ... dino Pubblico sub «impiego».

**Fu** smarrita spilla oro, tre pietre ... Lavatoio fino Cassa Risparmio ... portandolo Piccolo.

**Persona** conosciuta raccolse portamonete ... vedi mattina via Caserma ... portarlo al Piccolo.

**DIVERSI**

**Adelsberg.** Riferendomi inserzione ... lina inviatavi da Pappia ...

**Sognatrice!** Ritirate lettera posta ... sub: Dolci visioni.

**Privata** 21. Trova lettera alla posta.

**Mery** malfidente dopo penose attese, ...

**Ideale.** Trovato nulla. Dispiacente ... mandarmi direttamente casa ... luti.

**Gelsomino** il dubbio mi rode il cuor ... invia una parola!

**Manlio.** Soffro pene infernali. Esigo ... sposta alla mia del 21.

**Emilio** ritiri lettera alla centrale.

**Enrico** giace lettera alla posta.

**Uomo** trentottenne, laborioso, educato ... provata, pratico commercio ... sposerebbe giovane di città, figlia ... tori esercitanti qualche traffico. ... casa disponendo di cinquemila fiorini ... vedova senza figli, non trentenne, ... qualche traffico. Referenze sicure ... «Voluntas» via Sanità 13.

**Distinta** signorina israelita, dote ... sposerebbe signore israelita ... solida. Offerte sub «Norma 28» posta ...

**Fedeltà.** Pregoti ritirare lettera. ... saluti.

**Solitario** come accennatovi devo ... ferisco casa notificatemi ... modo. Nero.

**Bebè Bianco** desidero parlarvi. ... quanto scrivete.

**All'** Autorizzata Agenzia Zannutel ... dione N. 3, occorre prontamente ... per servo—fattorino, paga mensile ... però deve essere assolutamente di ... condotta.

**Ricercansi** per fuori guardarobiera ... locuoco, cameriera Restaurant ... sentràgher. Corso 20, pianoterra.

**Denaro** si riceve dalla Banca Cambio ... Giuseppe Bolaffio, impegnando ... Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

**Corone 5000 ricercansi** sopra ... 60 000. Indirizzo Piccolo.

**Capitali** disponibili per intavolazioni ... Rivolgere offerte sub ... Piccolo.

**1600** corone ricerco sopra prima ... ne. Offerte sub «Millesei cento ...

**Capitalista** disposto impiegare 5-10000 ... 10 0/0 garantite cercasi ... trattare persona intelligente. Offerte ... «Leale».

**2000** corone 5 1/2 ricercasi prima ... zione stabile valore 8000. ... «2000» Piccolo.

**12.000** cor. disponibili, prima intavolazione ... subito. Offerte con condizioni ... sub N. 111 posta restante, piazza Negozianti.

**Madame!** (ultimi giorni) volete conoscere ... stra vita, vostro (carattere) ... quello degli altri, consultate il ... Otatnas, 3—6. Fontanone 12, I piano.

**Brava** modista confeziona cappelli ... prezzi bassissimi. Farneto 2...

**Nella** lattoria piazza S. Giovanni ... rinomato latte di St. Peter (Carniola) ... soldi 12. Assumonsi ordinazioni a ...

**Lavoratorio** di calze e calzerotti ... senza cucitura, a prezzi ... temere. Via del Toro N. 7, p. II.

**Mantelli** mantelline, sacchetti ... zi eccezionalmente bassi. ... riera 15.

**Pianini** perfezionati garanzia 6 anni ... strettissimi. Soltanto nel deposito ... za della Borsa 2, II.

**Tappeti** logorati aggiustansi a perfezione ... capito via Cassa risparmio ... noterra, nel deposito tappeti.

**Premiato Smacchiatore** preparato ... farmacista ... sio, Parenzo. Mezzo sicuro, impareggiabile ... togliere dai vestiti, cappelli, stoffe, ... dei grassi, del sudore, unto da carri, ... olio recenti, stearina (se prima ridotte ... ghia) ecc. E' inattivo sui colori; ... le stoffe: giusta numerosissime attestazioni ... sparmia costose lavature dei vestiti ... provi! La prova costa ben poco. ... flaschette. Centesimi 60 la boccetta. ... gherie, in provincia anche nelle farmacie.

**Panorama** Piazza Borsa 14. Novità ... tissima, viaggio attraverso ... resco Risengebirge in Boemia.

**La fabbrica mobili Ignazio K... Trieste, via Cassa risparmio ... disce gratis nuovo catalogo ... strato. Preventivi, progetti ... gni gratis.**

**Sospensori** Corone 1, 2, 3, spedizione ... Wohl, Trieste, Piazza ...

**Preservativi** francesi dozzina Corone ... Spedizioni ovunque. Catalogo ... tis Gustavo Gál, Trieste, Corso 4.

**Sanatogen**

*preparato fortificante per ...*

*Splendidi certificati di autorità mediche*

**Incanti di cose mobili**

che verranno tenuti il **24 maggio** d... dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste:

10 a. v. Giuliani 524 - suppellettili.
10 a. v. dello Scoglio 322 - arredi da ...
10 a. v. Stadion 19 - cassaforte.
10 a. v. Gelsi 3 A, v. Riborgo 8 e v. Sette... tane 35 - arredi da negozio, ... stufe ed ordigni diversi.

**DIABETICI!**

**Vino privo di zucchero**

**premiato in Karlsbad 1901**

**Marca Ludwig Fuchs & C., Vienna ...**

**Deposito: FARMACIA PRENDINI**

**Trieste, Palazzo Modello**

**PUNIBILE**

è ogni imitazione del Sapone di latte ... Bergmann di Bergmann e C. Dresda, ... unico genuino. Marca di fabbrica: due ... Questo sapone rende la pelle delicata ... bida, le dà un aspetto giovanile ... diventare la carnagione splendida, ... bida come il velluto. Il miglior rimedio ... le lentiggini. Vendesi a cent. 60 il pezzo ... farmacie A. Praxmarer e Prendini, ... gherie Gius. Poropat, G. Mizzan, ... E. Cocianeich, fratelli Tadeo, L. ... Ettore Zernitz a Trieste: drogheria ... scovi a Rovigno; farmacia Gius. ... piccolo; drogheria I. Lavagna a ...

**SE VOLETE GUARIRE**

*radicalmente*

**la SIFILIDE e la MALATTIE VENEREE**

**E DELLA PELLE**

senza conseguenze — chiedete istruzioni ... la cura al Premiato Gabinetto Dott. ... specialista, Vicolo S. Zeno 6, piano ... il Tribunale) — Milano.

Visite consultazioni dalle ore 10 alle ... dalle 14 alle 16. Consulto per lettera ... **(Segretezza).**